maggio XIV, 174° giorno dell'assedio: Atto di nascita dell'Etiopia italiana, rinascita dell'Impero di Roma

...NAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con ... del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ...ciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ...corrono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del ...rnale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ...esimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

...no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Domenica 10 Maggio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5104

Giornata d'apoteosi

Il Duce annunzia l'Impero fascista

Vittorio Emanuele III Imperatore d'Etiopia

Nel varco della nuova storia irrompe il fremito immenso di un milione di armati e di tutto il popolo italiano adunato

In Piazza Venezia blocco di baionette e cuori risuona il sovrumano "grazie„ della Patria

ROMA, 9

...n, il sibilo delle sirene, non ...o suono delle campane a di... dalle torri civiche, non il rullo dei tamburi delle squadre dei ...nissimi hanno chiamato, una ancora, questa sera, quasi ai ...i della notte, la Nazione — ...mente e simultaneamente — ...piazze e lungo le vie delle ...d'Italia e dei paesi e dei villaggi e dei borghi; ma l'ansia, per giorni contenuta e repressa, quando il preannunzio fu dato, ...udire la parola del Duce, a ...razione della vittoria più ...che la storia delle guerre ...iali ricordi.

L'Urbe rutilante di luci

...Duce ha decretato la sorte dell'impero vinto. La vita «vera vita» — ricomincia, secondo la pace romana. ...emio è dato ai fanti e ai le...ari; ai rurali e agli operai, CC. NN., alle madri e alle ... E il popolo — dai campi, ...alla fertile quiete, e dalle ...ne operose — grida con voce ...nte, unanime, concorde: ...e, grazie». La «ruota del de... riconduce le aquile di Roma ... vie di Augusto. «Grazie ...» — Non più semplicemente ... meglio può essere a lui detta gratitudine della Nazione.

...pena dopo il tramonto, Roma ...lumina e sui fastigi dei monumenti, degli archi, dei portali dei ...zzi e sull'alto delle torri si accendono le fiammelle innumerevoli. Ad altre folle — egualmente ... — gli altoparlanti recano la ... e fiera parola del Capo.

...piazze e le vie per le adunate ...ttore sono state in prevalenza ... presso i gruppi rionali ove ...quadrano CC. NN., schiere ...ocali e falangi giovanili; così il popolo — anche ogni madre ...lasciato, con i bimbi, la casa — ...ccomuna e confonde, secondo lo stesso cuore e con il medesimo ...to pieno di questa nuovissima ..., con le forze del Partito. Lo ...rere dei cittadini ai luoghi di ...regno si fa man mano più frequente con l'avvicinarsi dell'ora ... e densissima è ormai la folla ... via del Plebiscito e per il ... Vittorio Emanuele; quando ... 18.45 il gagliardetto del Partito lascia Palazzo del Littorio per ...giungere Palazzo Venezia ed ...e issato sul balcone.

...lutate da mille e mille mani, ...segno a manifestazioni di simpatia, seguite alla loro volta da in...nabili cortei, passano colonne ...nne di Camicie Nere e di in... nelle forze del Regime. La ... si schiude appena per lasciar passare, poi le due ali si rinserrano, le colonne marcianti in per... ordine e la folla diventano una sola.

Folla oceanica

E' verso piazza Venezia che in ...l'ora ricca d'inobliabili sensazioni converge il cuore di Roma e ...l'Italia tutta. Forte del suo privilegio di essere il centro spirituale del Paese, l'arengario di tutte le significative adunate nazionali, la fiaccola indicatrice nel cammino di civiltà del mondo, essa è ...fin dalle prime ore della se... punto di congiungimento e di ...colta di tutte le colonne provenienti dai diversi punti della città. ...passa il tempo, ma le vie che ...ducono a piazza Venezia non si ...cano di sfociare sempre più fiumane di popolo. E' un ...tinuo rifluire di gente irregi...tata dietro gagliardetti e tri...lori, un gaudio festoso, un pro...pere sempre più alto di acclamazioni e di applausi.

Larghi cori di approvazione e di consenso riscuotono alcune scritte inneggianti all'effettuata conquista italiana dell'Etiopia a malgrado di tutte le macchinazioni e coalizioni societarie.

A mano a mano i marciapiedi, il ripiano centrale della piazza, le scalinate delle esedre arboree si dimostrano impotenti a contenere la folla assiepata, e allora, ancora alcune ore prima che si inizi la riunione del Gran Consiglio, la fiumana di popolo straripa, occupando le vie e paralizzando completamente ogni traffico.

E' al cospetto di questa folla che appena fra qualche quarto d'ora diverrà immensa oceanica distesa, che alle ore 19 viene issato sul balcone centrale di Palazzo Venezia il gagliardetto del Partito.

Preceduto dalla musica della 112.a Legione e seguito dalla scorta d'onore, da una centuria di Giovani Fascisti in armi, da manipoli delle formazioni nere del Fascismo romano e da rappresentanze dei gruppi rionali, essa giunge al suono degli inni della Patria.

Le manifestazioni di entusiasmo popolare che ne hanno salutato l'uscita da Palazzo del Littorio e il passaggio attraverso il corso Vittorio e via del Plebiscito, si rinnovano al suo arrivo in Piazza Venezia.

Rappresentanze delle Forze Armate sull'Altare della Patria

L'arrivo delle rappresentanze delle truppe di terra, di cielo e di Mare, chiamate per volere del Duce a partecipare completamente inquadrate e in assetto di guerra all'adunata è sottolineato da scroscianti e ripetuti applausi. Alla squisita sensibilità della folla non sfugge il significato immenso di tale partecipazione, che mette in diretto contatto col popolo le rappresentanze di quelle potenti armate che in pochi mesi polverizzarono ogni resistenza nemica e conquistarono alla Patria un impero. Schierata in due fittissime ali essa assiste al passaggio dei reparti, elevando all'indirizzo del Duce e di ciascuna arma entusiastiche acclamazioni. La sfilata delle truppe in una cornice di così vibrante atmosfera presenta un colpo d'occhio indescrivibile. Anche i soldati sono felici di trovarsi in stretta fraternità col popolo di cui sono la più diretta espressione e senza abbandonare il loro marziale contegno ripagano di larghi sorrisi gli applausi.

Lasciando dietro di sè scie di entusiasmo, la colonna dei reparti armati, raggiunge l'Altare della Patria e si schiera sull'imponente scalea e sui vari ripiani. Più in là è l'ara del Milite Ignoto, simbolo perenne delle virtù militari e guerriere del popolo nostro. Piazza Venezia ha continuato intanto ad ospitare colonne sempre più imponenti di Camicie Nere e di folla. In breve essa rinuncia e raccoglie le sopravvenienti fiumane che si arrestano lungo le vie d'accesso, da questa marea, da questa moltitudine interminabile, da questa calca che sembra immota tanto è fitta, si elevano fasciti di luce e chiazzati dallel vivide tinte dei tappeti e degli arazzi, gli edifici.

L'adunata, di un'imponenza superiore ad ogni umana concezione, impiega l'attesa in canti e in invocazioni patriottiche quali quelle all'indirizzo del Duce, che volle, preordinò e vinse la più grande guerra coloniale che si ricordi e si eleva di frequente fervido di fede e, pieno d'incontenibile gratitudine il grido del popolo.

Attesa fremente

A sollevare ondate di sempre più fremente entusiasmo contribuiscono di minuto in minuto i canti e gli inni trasmessi dalla radio.

Sul portone di Palazzo Venezia immobili nella loro nera uniforme prestano servizio i moschettieri del Duce. Larghissima è la rappresentanza del Parlamento. Insieme con i senatori sono presenti quasi tutti i deputati che riunitisi alla Camera hanno raggiunto in colonna e in uniforme fascista Piazza Venezia, gli Accademici d'Italia e i rappresentanti dei vari corpi culturali e giuridici dello Stato. Nell'imminenza dell'inizio delle riunioni del Gran Consiglio del Fascismo e del Consiglio dei Ministri cominciano a giungere le più alte autorità e gerarchie del Regime facenti parte dei due supremi consessi. I nomi passano di bocca in bocca salutati dalla folla con manifestazioni di simpatia. Sono ormai le ore 22. L'arrivo delle personalità è ormai ultimato e la riunione del Gran Consiglio del Fascismo deve essersi iniziata. L'attesa è delle più febbrili. Tutti cercano di prevedere il prossimo annuncio che circonderà di nuovi allori l'augusto volto della Patria. Trascorrono intanto pieni di intensa solennità i minuti.

Sono le 22.10. Alla riunione del Gran Consiglio del Fascismo tiene ormai dietro quella del Consiglio dei Ministri. Le decisioni adottate e prossime ad essere comunicate dal balcone di Palazzo Venezia voleranno presto sulle ali della radio e del telegrafo per le vie del mondo.

La riunione del Consiglio dei Ministri deve essere ormai conclusa. Lo annunciano alcuni movimenti che si intravvedono attraverso le finestre.

L'acclamazione di tutto un popolo

La folla che, durante gli eccezionali lavori dei due consessi, ha cercato in tutti i modi senza riuscirvi sempre di contenere la sua passione dà libero sfogo al suo entusiasmo. Essa è impaziente di vedere il Duce, di acclamarlo, di ripetergli tutta l'appassionata gratitudine dell'Italia per quanto egli ha fatto conquistando alla Patria un impero.

E' un'ovazione che accomuna migliaia e migliaia di voci e che con grandioso fragore si eleva dalla piazza. Ancora qualche istante e poi le invetriate del Palazzo Venezia si dischiudono. Appare il Duce.

Accanto al gagliardetto del Partito e al tricolore d'Italia, la figura del Fondatore dell'Impero si staglia maschia e possente nell'inquadratura del balcone. Levati in alto i gagliardetti, protese le mani nel saluto romano, la moltitudine non si stanca di gridare a gran voce la sua infinita e appassionata gratitudine al Duce.

La manifestazione dura alcuni minuti e acquista un sempre più alto fervore. Le acclamazioni della folla coprono letteralmente il suono delle fanfare.

Entusiasmo fiammeggiante

Il Duce comincia a parlare. La sua voce è chiara e potente, mentre preciso è il gesto che l'accompagna quasi a scandire le parole. Quando il Duce afferma che l'Italia ha finalmente il suo Impero, la adunata scatta in una nuova irrefrenabile manifestazione di entusiasmo. La mèta per 14 anni agognata, fervidamente voluta e conquistata col sangue e col sacrificio dei nostri migliori fratelli, è oggi, per volontà del Duce, una orgogliosa realtà. Successivamente, rendendo ancor più metallico il timbro della sua voce, sporgendo la sua figura al di fuori del davanzale del balcone e serrando i pugni in un gesto secco e virile, Egli afferma che l'Italia feconderà l'Impero col suo lavoro e lo difenderà con le sue armi.

Il discorso del Duce è coronato da una interminabile ovazione. Al saluto al Re, ordinato dal Condottiero dell'Italia fascista, fa eco, ripetuto fino agli estremi limiti della Piazza, il grido prorompente di «Viva il Re!».

I gagliardetti e i moschetti levati in alto salutano la nascita dell'Impero fascista. Sull'Altare della Patria le rappresentanze delle Forze Armate presentano le armi. Mentre la manifestazione accomuna tutti i cuori in un solo grido e in una sola devozione, il Duce si ritira; ma per poco perchè, richiamato da nuove acclamazioni, invocato con voce più possente, è costretto a riaffacciarsi.

L'indirizzo del Gran Consiglio

Il Vicesegretario del Partito on. Serena legge allora il seguente indirizzo del Gran Consiglio del Fascismo:

«Il Gran Consiglio del Fascismo esprime la gratitudine della Patria al Duce fondatore dell'Impero.»

La lettura dell'indirizzo è sottolineata dall'adunata con nuove acclamazioni. Il Duce sosta ancora per qualche istante al balcone. Il suo sguardo sull'immensa, fantastica moltitudine si volge quasi a coglierne i più minuti aspetti. Poi si ritira. Quando le invetriate del balcone di Palazzo Venezia si chiudono definitivamente, la folla lascia la piazza.

Viva l'Imperatore

Ancora non è placata l'eco oceanica della manifestazione al Duce, che un grido risuona alto sulla folla: al Quirinale! Cento e centomila voci rispondono: Viva l'Imperatore! Al Quirinale! La massa ondeggia, si volge verso via XXIV Maggio per avviarsi sul Colle Quirinale; ma la calca è tale, che sembra quasi impossibile raggiungere la Reggia. La verità è che la folla gremisce anche tutti i dintorni del Quirinale.

All'improvviso le finestre della Reggia si illuminano; sul balcone appaiono i valletti che distendono il tappeto di velluto rosso. Un grido formidabile, unanime d'esultanza si leva dalla folla e subito il Re appare al balcone con a fianco Umberto di Savoia. Il popolo agita freneticamente le bandiere, i cappelli e i fazzoletti. E' un delirio indescrivibile. Il Re risponde al saluto portando più volte la mano al berretto; ugualmente fa il Principe. La dimostrazione si protrae per alcuni minuti, quindi il Re e il Principe si ritirano, ma sono costretti ad affacciarsi nuovamente al balcone.

Il bronzeo discorso del Fondatore dell'Impero

Ecco le parole pronunziate dal Duce al balcone di Palazzo Venezia:

Ufficiali, sottufficiali, gregari di tutte le Forze Armate dello Stato, in Africa e in Italia!

Camicie Nere della Rivoluzione!

Italiani e Italiane, in Patria e nel mondo!

Ascoltate!

Con le decisioni che fra pochi istanti conoscerete e che furono acclamate dal Gran Consiglio del Fascismo, un grande evento si compie: viene suggellato il destino dell'Etiopia, oggi, 9 maggio-XIV anno dell'Era Fascista.

Tutti i nodi furono tagliati dalla nostra spada lucente e la vittoria africana resta nella storia della Patria, integra e pura, come i legionari Caduti e superstiti la sognavano e la volevano.

L'Italia ha finalmente il suo Impero.

Impero fascista, perchè porta i segni indistruttibili della volontà e della potenza del Littorio romano, perchè questa è la mèta, verso la quale, durante 14 anni, furono sollecitate le energie prorompenti e disciplinate delle giovani e gagliarde generazioni italiane.

Impero di pace, perchè l'Italia vuole la pace per sè e per tutti e si decide alla guerra soltanto quando vi è forzata da imperiose, incoercibili necessità di vita.

Impero di civiltà e di umanità per tutte le popolazioni della Etiopia. E' nella tradizione di Roma, che dopo aver vinto associava i popoli al suo destino.

Ecco la legge, o Italiani, che chiude un periodo della nostra storia e ne apre un altro, come un immenso varco aperto su tutte le possibilità del futuro.

1) I territori e le genti che appartenevano all'impero di Etiopia sono posti sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia.

2) Il titolo di Imperatore d'Etiopia viene assunto per sè e per i suoi successori dal Re d'Italia.

Ufficiali, sottufficiali, gregari di tutte le Forze armate dello Stato in Africa e in Italia!

Camicie Nere!

Italiani e Italiane! Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero: lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque colle sue armi.

In questa certezza suprema, levate in alto, legionari, le insegne, il ferro ed i cuori a salutare dopo quindici secoli la riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma.

Ne sarete voi degni? (La folla prorompe in un formidabile sì). **Questo grido è come un giuramento sacro che vi impegna dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini per la vita e per la morte.**

Camicie Nere! Legionari! Saluto al Re.

VIVA IL DUCE

I DECRETI DEL GRAN CONSIGLIO E DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Piena sovranità sull'Etiopia

Il Maresciallo Badoglio Vicerè

ROMA, 9

Ecco il testo dei decreti approvati dal Gran Consiglio del Fascismo e dal Consiglio dei Ministri e sottoposti stasera alla firma sovrana:

Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno; visto l'art. 3 n. 2 della legge 31 gennaio 1926-IV n. 100; vista la legge 9 dicembre 1928-VII, n. 2693; riconosciuta l'urgente ed assoluta necessità di provvedere; udito il Gran Consiglio del Fascismo; sentito il Consiglio dei Ministri; sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato; abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1) I territori e le genti che appartenevano all'Impero d'Etiopia vengono posti sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia. Il titolo di Imperatore d'Etiopia è assunto per sè e per i suoi successori dal Re d'Italia.

Art. 2) L'Etiopia è retta e rappresentata da un Governatore Generale che ha il titolo di Vicerè, da cui dipendono anche i Governatori dell'Eritrea e della Somalia.

Dal Governatore Generale, Vicerè d'Etiopia, dipendono tutte le autorità civili e militari dei territori sottoposti alla sua giurisdizione. Il Governatore Generale, Vicerè d'Etiopia, è nominato con decreto reale su proposta del Capo del Governo, primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le Colonie.

Art. 3) Con decreti reali, da emanarsi su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le Colonie, sarà provveduto a stabilire gli ordinamenti della Etiopia.

Art. 4) Il presente decreto, che ha vigore dal giorno della sua data, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Visto il R. decreto-legge 9 maggio 1936-XIV; visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100; riconosciuta l'urgente ed assoluta necessità di provvedere al Governo dell'Etiopia; sentito il Consiglio dei Ministri; sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le Colonie; abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1) Il Maresciallo d'Italia, cav. Pietro Badoglio, Marchese del Sabotino, è nominato Governatore Generale della Etiopia col titolo di Vicerè, con pieni poteri.

Atr. 2) Il presente decreto, che ha vigore dal giorno della sua data, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le Colonie proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia; mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

(Stefani).

I comunicati

ROMA, 9

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto una riunione straordinaria il 9 maggio XIV E. F. 174.o giorno dell'assedio economico, alle ore 22, nel Palazzo Venezia. Erano presenti: De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Solmi, Di Revel, Rossoni, Buffarini, Russo, Marconi, Morigi, Marinelli, Tringali, Volpi, Grandi, Muzzarini, Cianetti, Angelini, De Stefani, Acerbo. Segretario: il Vicesegretario del Partito.

In servizio nell'Africa Orientale: Starace, Ciano Galeazzo, Bottai e Farinacci.

Il Gran Consiglio approva lo schema di R. D. L. che proclama la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia sul territorio e le genti che appartenevano all'Impero di Etiopia e attribuisce il titolo di Imperatore d'Etiopia al Re d'Italia e ai suoi successori.

Al termine della riunione, su proposta di S. E. De Bono, il Gran Consiglio approva tra acclamazioni vivissime, il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio esprime la gratitudine della Patria al Duce fondatore dell'Impero.»

La riunione ha avuto termine alle ore 22.15.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle 22.15 del 9 maggio 1936-XIV, a Palazzo Venezia,

sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri — ad eccezione del Ministro Galeazzo Ciano, volontario in A. O. — e del Vicesegretario del Partito in sostituzione dell'on. Starace, volontario in A. O. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri approva, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, uno schema di R. D. L. che proclama la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia sui territori e le genti che appartenevano all'Impero di Etiopia ed attribuisce il titolo d'Imperatore d'Etiopia al Re d'Italia ed ai suoi successori.

Lo stesso Consiglio approva, su proposta del Capo del Governo, Ministro per le Colonie, uno schema di R. D. L. concernente la nomina del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio a Governatore Generale d'Etiopia, col titolo di Viceré.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 22.25.

(Stefani).

Il primo giorno dell'Impero

sarà salutato in tutta Italia con 101 colpi di cannone

L'omaggio degli Ambasciatori dei Paesi non sanzionisti

ROMA, 9

Mentre ancora duravano le manifestazioni di popolo di fronte a Palazzo Venezia il Duce ha ricevuto gli Ambasciatori di Germania, del Giappone e del Brasile, i Ministri d'Austria e d'Ungheria e l'incaricato d'affari di Albania e gli addetti militari esteri convenuti a Palazzo Venezia per assistere alla storica cerimonia.

Sono stati anche ricevuti il primo aiutante di campo del Re d'Albania e le missioni militari austriache e tedesche che si trovano a Roma in occasione del concorso ippico.

Successivamente ha reso omaggio al Duce il folto gruppo delle gerarchie del Governo e del Partito che si trovava riunito a Palazzo Venezia. Ministri, Sottosegretari, membri del Direttorio, Accademici si sono stretti attorno al Duce acclamandolo lungamente e fervidamente.

Il rombante saluto

ROMA, 9

Domani alle ore 10 in tutte le città, sede delle principali guarnigioni verranno eseguite salve di 101 colpi di cannone per salutare il primo giorno dell'Impero.

Larsen si mette a disposizione del Duce

OSLO, 9

Ha sollevato grande impressione e vivi commenti il fatto che il comandante Riiser Larsen famoso aviatore ed esploratore polare che pilotò il «Norge» e partecipò al salvataggio dei naufraghi del dirigibile «Italia» si è presentato alla Legazione italiana per esprimere il suo entusiasmo per la nostra vittoria africana e per mettersi a disposizione del Duce per qualunque missione egli credesse di affidargli in Etiopia. Riiser Larsen è attualmente direttore della Compagnia di navigazione aerea norvegese ed appartiene alla marina da guerra norvegese, coprendovi un grado corrispondente a quello di capitano di fregata.

Il Kronprinz al Duce
Un caloroso telegramma

ROMA, 9

E' pervenuto al Duce da Berlino il seguente telegramma: *«A S. E. Capo del Governo, Duce Mussolini - Roma. Prego V. E. di volere gradire i miei migliori auguri in occasione della vittoriosa fine della guerra abissina che, malgrado tutte le forze avverse, è definitivamente risolta con sorpresa generale. Evviva il Re, Evviva il Duce!* Wilhelm Kronprinz.»

L'ex negus vuol viaggiare
Londra-Ginevra-Losanna

GERUSALEMME, 9

L'ex Ministro degli Esteri etiopico Herrouy ha comunicato all'*United Press* «di avere telegrafato ora a Londra in merito alle nostre proposte sulla futura attività del negus. A meno che non riceviamo consigli contrari, il negus ed io partiremo per Londra dopo alcuni giorni di riposo. Di là proseguiremo per Ginevra. L'imperatore si trasferirà nella sua villa di Losanna, dove si fermerà per qualche mese. L'imperatrice e gli altri membri della famiglia imperiale rimarranno invece a Gerusalemme, dove fisseranno la loro dimora in un convento etiopico». *(United Press).*

Lungo colloquio del Duce con l'Ambasciatore Grandi

ROMA, 9

Dopo la seduta del Gran Consiglio, il Duce ha ricevuto S. E. Dino Grandi, Ambasciatore a Londra, con il quale si è lungamente intrattenuto.

Eminenti autorità del Reich a un brillante ricevimento offerto dall'Ambasciata italiana

BERLINO, 9

Il R. Ambasciatore d'Italia Attolico, ha offerto un ricevimento cui sono intervenuti le autorità e le personalità dell'alta società di Berlino e che è stato preceduto da un concerto. Beniamino Gigli, calorosamente applaudito, ha cantato arie italiane accompagnato al piano dal maestro de Curtis, autore di alcune delle più popolari canzoni italiane. Molto applaudito è stato anche il violinista Leo Petroni, che ha eseguito con grande maestria, alcune sonate.

Al ricevimento sono intervenuti il Presidente del Consiglio Prussiano ed il Ministro dell'Aeronautica del Reich, Göring, il Ministro della Guerra Maresciallo Blomberg, il Segretario di Stato al Ministero dell'Aeronautica Gen. Milch, il Maresciallo Deutsch, capo di stato maggiore e comandante supremo della marina, e numerosissimi alti ufficiali di tutte le armi. Era inoltre presente l'Ambasciatore von Ribbentrop ed una larga rappresentanza del Ministero degli Esteri tra cui il direttore generale degli affari politici Dieckoff, il Ministro delle finanze conte Krossig, il Segretario di Stato alla Presidenza Mellsner, alla Propaganda Funk, alle Comunicazioni Köning e molte signore. Al sontuoso ricevimento sono anche intervenuti oltre il Kronprinz di Germania colla consorte, il Principe Filippo di Assia e molti rappresentanti del partito nazionalsocialista e delle sue organizzazioni, come pure del mondo artistico, politico e giornalistico di Berlino. Era pure presente una larga rappresentanza della collettività italiana, con alla testa il Console generale ed il segretario del Fascio.

Tutti i presenti si sono vivamente congratulati con l'Ambasciatore per la recente splendida vittoria delle armi italiane.

L'Etiopia è diventata una questione interna italiana

BERLINO, 9

Questa stampa manifesta la più viva attesa per le dichiarazioni del Gran Consiglio e del Consiglio dei Ministri, che si riuniscono questa sera ed alcune corrispondenze rilevano che, dopo la proclamazione del possesso italiano dell'Etiopia, che sarà fatta senza dubbio stanotte, il problema etiopico cesserà di appartenere alla politica estera per diventare esclusivamente una questione interna italiana. Circa le reazioni estere alla ormai irrevocabile decisione dell'Italia, i giornali tedeschi ritengono che nè l'Inghilterra, nè la Francia tenteranno ormai più di sollevare sul serio una opposizione all'azione italiana e che riconosceranno il fatto compiuto. Da Londra viene segnalato che la crisi interna politica si è acuita in seguito ai recenti avvenimenti e che il fronte degli antisanzionisti si va continuamente rafforzando, non escludendosi neppure la possibilità di un ritiro dell'attuale Gabinetto e di un riavvicinamento all'Italia.

Il *Berliner Tagblatt* porta un articolo di un suo collaboratore, il quale esamina ampiamente il problema dello sfruttamento economico dell'Etiopia. L'articolo ne descrive le ricchezze naturali ed agricole e rileva che da esse gli italiani sapranno trarre vastissime possibilità.

Ciò che l'Europa deve riconoscere

BERNA, 9

Il *Berner Tagblatt* scrive che l'Italia non ha solo conquistato l'Etiopia, ma ha anche trionfato sulla potenza inglese. E' questo un fatto, osserva il giornale, che lo voglia o no, l'Europa deve riconoscerlo.

Il nuovo Ambasciatore di Spagna presenta le credenziali al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 9

Stamane il Papa ha ricevuto in solenne udienza il dott. De Zulueta, nuovo Ambasciatore di Spagna, il quale gli ha presentato le lettere credenziali. Dopo l'udienza pontificia il nuovo Ambasciatore ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Quindi è sceso nella Basilica Vaticana per pregare sulla Tomba del Principe degli Apostoli.

Gli italiani ed il mondo

hanno vissuto un'ora indimenticabile

A Parigi

PARIGI, 9

Dalle 21.30 di questa sera una folla compatta di italiani ha cominciato ad affluire verso la sede della R. Ambasciata nella Rue Varenne, dove S. E. Cerruti aveva dato ordine di aprire i saloni della residenza della rappresentanza italiana ai connazionali desiderosi di ascoltare in una purissima atmosfera di italianità la trasmissione a mezzo della radio dello storico avvenimento di questa sera.

Il prodigio

In breve i saloni sono stati incapaci di contenere le centinaia e centinaia di italiani accorsi per partecipare, come i fratelli di tutti i Comuni della Patria, alla gioia di tutto un popolo divenuto per merito del suo Capo, artefice della più fulgida impresa militare e politica della storia contemporanea. Tutti hanno vissuto momenti di intensa emozione. Molti parenti e amici dei giovani legionari del Maresciallo Badoglio non sapevano contenere la loro intensa commozione. In una comunione di fede nazionale profonda hanno sentito tutto il significato dell'ora che la sorte li aveva chiamati a vivere.

Le autorità della collettività di Parigi erano tutte presenti. Accanto a S. E. Cerruti erano il Console on. Macotta, il Segretario del Fascio, Paolo Savina, gli addetti militari e tutti i funzionari dell'Ambasciata e del Consolato nonchè i dirigenti delle organizzazioni italiane di Parigi e uno stuolo di vecchi della colonia, che ricordavano i tempi tristi di un passato non ancora lontano quando gli espatriati subivano l'avvilimento di una inferiorità relegata ormai nell'archivio prefascista dei regimi democratici liberali.

Percorrere questa sera la stampa parigina basta per rendersi conto della trasformazione operata nella opinione francese a seguito di quel prodigio di forza militare e di logica politica che appare agli stranieri l'impresa africana del Regime fascista.

Ci sono difatti delle cifre e delle realtà umane, la cui eloquenza supera qualsiasi sforzo persuasivo e la dialettica giuridica e che conquistano gli animi della folla malgrado il sabotaggio della calunnia e della delazione.

Di questa azione antitaliana si ha in questo momento una nuova prova a Parigi, con la venuta del capo dei laburisti inglesi Attlee, venuto a scambiare con Leon Blum delle conversazioni che hanno lo scopo del coordinamento della politica estera inglese e francese tale quale la concepiscono i sanzionisti britannici e gli estremisti del futuro Gabinetto francese del fronte popolare.

L'Italia è necessaria all'Europa

Contro questa ingerenza si ribella stasera il *Journal*, che afferma non poterci essere per la Francia che una sola politica: quella di Laval, basata sulla collaborazione con l'Italia e la ricostituzione del fronte di Stresa.

Le sinistre francesi lamentano l'immediato aumento di prestigio italiano in Europa e nei Balcani, dove si profila fin d'ora una influenza italiana oltremodo significativa.

Le destre ritengono invece che tale prestigio deve essere messo al servizio dell'ordine europeo e reclamano un'Italia forte e soddisfatta; l'immediata soppressione delle sanzioni; gesto tardivo ma tuttavia propizio per quel processo di chiarificazione che deve prodursi a tutti i costi nell'interesse generale.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi questa sera sotto la presidenza di Lebrun, si è occupato a lungo della situazione internazionale e in modo particolare della questione della posizione giuridica dell'Italia in A. O. e dell'atteggiamento che assumerà la Francia nella riunione del Consiglio della Lega prevista per lunedì.

Flandin, che ha partecipato alla riunione, ha fatto una rapida esposizione degli ultimi avvenimenti. A causa del suo stato di salute, egli si trova nell'impossibilità di essere presente lunedì a Ginevra dove la Francia sarà rappresentata da Paul Boncour.

Secondo quanto si assicura negli ambienti bene informati, nessuna iniziativa sarebbe presa da Boncour, a meno che qualche delegazione non offra il mezzo al Consiglio di esprimere un avviso che tenga conto delle nuove realtà createsi in A. O. per opera dell'azione italiana.

Negli ambienti politici la questione della riforma della Lega resta all'ordine del giorno e un articolo contrito e pieno di amarezza di Herriot è comparso sulla *Ere Nouvelle*. E' un vero S. O.S. dello sfortunato uomo politico francese a favore della Società delle Nazioni.

Enorme interesse a Berlino

BERLINO, 9

Le decisioni del Gran Consiglio Fascista e del Consiglio dei Ministri attese anche a Berlino con viva e crescente impazienza e con enorme interesse vengono definite logiche, ovvie e risolutive. Il Duce ha troncato nettamente la discussione su quello che per talune Potenze rimane ancora il «problema abissino». L'Italia cioè ha tagliato il nodo gordiano con la sua spada e questa sera Mussolini ha proclamato ufficialmente la fine del conflitto per quanto riguarda il proprio Paese anche sul terreno politico.

Ora le altre Potenze possono fare una cosa sola: acconciarsi al fatto compiuto. Conclusa la guerra con rapidità pressochè vertiginosa — si osserva in questi circoli — la parte politica dell'impresa non poteva essere definitiva che con analoga rapidità. Come l'Italia ha compiuto l'azione militare con mezzi esclusivamente propri, così essa si è affrettata a sistemare politicamente la colonia conquistata.

Il mondo ha giudicato!

MADRID, 9

L'*Informaciones* dice che il clamore col quale si pretenderebbe contrastare il grandioso definitivo trionfo italiano risponde a torbide ma evidenti finalità politiche. Non serve a nulla, prosegue il giornale, che l'Abissinia sprofondata nelle tenebre della schiavitù e della barbarie cominci a godere dei benefici della civiltà dopo la dolorosa, sterile resistenza, provocata dalla S. d. N. Agli occhi settari degli internazionalisti ginevrini non vale la campagna colonizzatrice di Roma che apre l'Etiopia al progresso materiale e spirituale, rompe le catene della schiavitù e crea scuole, sanatori, ospedali, importa macchine agricole, regola il lavoro, eleva a condizioni di dignità umana la vita di intere popolazioni liberandole da una secolare oppressione. Si chieda agli indigeni se ritengono un castigo l'occupazione italiana, dicano gli stranieri residenti a Addis Abeba se le truppe salvatrici della città che visse alcune ore in potere di orde selvaggie meritano la pena decretata dai fabbricanti dei proiettili esplosivi, che nascondevano le armi e le munizioni sotto l'emblema della Croce Rossa, Quaccheri di Ginevra! Le sinistre dell'Inghilterra e della Francia, Paesi colonialisti non colonizzatori, conclude il giornale, chiedono che si aggravino le sanzioni. Risponde loro Chamberlain affermando che questo non si chiama lavorare per la pace, ma per la vendetta. I giornali sensati riconoscono lo strepitoso fiasco della S. d. N. e propugnano la rapida soppressione delle sanzioni. Ma la vittoria di Mussolini e dell'Italia esaspera i servitori del comunismo moscovita. Dopo avere inventato quotidiani trionfi del negus, dopo avere ricorso ad ogni genere di menzogne per diffamare Roma, quando la verità risplende ed il castello dell'ignoranza sprofonda, rimane solo lo spirito della vendetta. Ma l'opinione sana del mondo ha ormai giudicato in favore dell'Italia.

Perchè una via di Parigi porti il nome di Albricci

PARIGI, 9

Louis Madelin dell'Accademia di Francia, presidente del Comitato France Italie, ha scritto al Presidente del Consiglio municipale per chiedergli che venga dato ad una strada di Parigi il nome del Generale Albricci che fu comandante del Corpo d'Armata italiano che combattè sul suolo francese.

Gli esperti americani iniziano lo studio della guerra italo-etiopica

WASHINGTON, 9

La Commissione militare del Senato ha iniziato con la cooperazione di esperti, lo studio della guerra italo-etiopica la cui preparazione, direzione e svolgimento sono ricchi di preziosi insegnamenti per tutti.

Una importante riunione di antisanzionisti

PARIGI, 9

Il Comitato di Azione Nazionale francese contro le sanzioni e la guerra ha organizzato una importante riunione cui sono intervenute eminenti personalità diplomatiche e politiche della capitale e numerosa folla. La riunione, che aveva come tema «La Pace europea e le sanzioni» è stata presieduta dall'Accademico Henry Bordeaux. Lord Phillimore membro della Camera dei Lords e del Comitato direttivo del «Imperial Policy Group» ha esposto il punto di vista della corrente collaborazionista di Granbretagna, esprimendosi contro la politica delle sanzioni. Ha preso quindi la parola Poul Valery che ha violentemente stigmatizzato le sanzioni, affermando che la vittoria di Mussolini è un trionfo della logica.

Il senatore Lemery, in una stringente requisitoria ha dimostrato l'incapacità organica della Lega ed il dilemma in cui si dibatte: riformarsi o sciogliersi. Infine l'ex Presidente della Confederazione elvetica, Mussy, ha portato l'adesione delle correnti sane della Svizzera alla lotta intrapresa contro le sanzioni ed in favore dell'effettiva politica di pace europea. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi. L'Ambasciatore d'Italia era rappresentato dal comm. Talamo.

5 milioni di sterline depositati dal negus a Londra

LONDRA, 9

Il *Daily Herald* afferma che il negus ha in deposito presso le banche inglesi, cinque milioni di sterline.

Alla vigilia del Consiglio
Le discussioni dei neutri
riuniti a Ginevra

GINEVRA, 9

Dopo i contatti preliminari di ieri, questa mattina a Ginevra ha avuto luogo la prima riunione dei Ministri degli Esteri degli Stati scandinavi e cioè: Munch, per la Danimarca; Sandler, per la Svezia; Coht, per la Norvegia, e Hacksel, per la Finlandia. In questa prima riunione, a cui ha anche partecipato il Ministro degli Esteri olandese De Graef, si è proceduto a un ulteriore scambio di vedute sulla situazione internazionale.

Sospesa verso l'una, la discussione è stata ripresa alle ore 15. Alle 17, infine, la riunione a cinque si è trasformata in una conferenza a sette, avendovi preso parte anche De Madariaga, per la Spagna, e l'on. Motta per la Svizzera.

Severa riservatezza

Poichè tutti si sono impegnati a mantenere il più assoluto riserbo circa le dichiarazioni da essi fatte, non si è potuto apprendere nulla circa le tendenze manifestatesi sui problemi esaminati. Qualche delegato si è semplicemente limitato a dire che si è discussa la situazione in genere e, particolarmente, la questione della riforma della Lega, quella dei problemi sollevati dalla rioccupazione, da parte tedesca, della zona smilitarizzata del Reno e della questione delle sanzioni.

Ogni delegato ha preso la parola esprimendo — come si affermava — liberamente il proprio pensiero, ma a titolo personale, soprattutto confidenziale. Infine è stato, in linea di massima, deciso che l'esame potrà essere continuato, e più utilmente, durante la riunione del Consiglio di lunedì.

Difatti, mentre oggi si è stati costretti a formulare delle ipotesi, le Potenze così dette neutre potrebbero consultarsi circa la posizione da prendere nell'eventualità di proposte concrete da parte dell'esecutivo societario. Ad ogni modo, fino da oggi, un punto su cui i rappresentanti dei Paesi sopraccennati hanno in particolar modo concentrato la loro attenzione, pare sia stato quello concernente l'incompatibilità o meno della partecipazione di Stati neutri all'applicazione di sanzioni. In altre parole si è discusso se il sistema di neutralità non è in antitesi con quello sanzionista.

Neutralità e sanzioni

Questo tema è stato particolarmente svolto dal Ministro di Svezia Sandler, il quale, già in precedenti occasioni, aveva sviluppato il concetto che, ove il sistema di sicurezza collettiva non desse sufficienti garanzie ai piccoli Stati, che risentono inevitabilmente anch'essi delle fluttuazioni dei rapporti e dei contrasti fra le grandi Potenze, si renderebbe indispensabile di rivedere ciascuno la propria posizione in relazione al principio della neutralità, dato che i piccoli Stati corrono il rischio di essere coinvolti in eventuali conflitti delle grandi Potenze.

Non lievi divergenze si sono manifestate nell'esposizione dei punti di vista, sia pure, come si è detto, a titolo personale. Infatti la maggioranza degli Stati riunitisi oggi sarebbe del parere che la prima cosa che urge è quella di un ritorno alla normalità in Europa, ciò che non può avvenire senza un'immediata abolizione delle sanzioni. Invece altri due o tre piccoli Stati, che nel passato hanno svolto una intensa attività sanzionista, avrebbero tentato di far prevalere il proprio punto di vista, secondo cui il ritorno al sistema della neutralità assoluta, dovrebbe essere preso in esame soltanto se nelle prossime riunioni societarie la maggioranza degli Stati si pronunciasse per la abolizione delle sanzioni, il che, secondo essi, significherebbe la fine del sistema della sicurezza collettiva. In caso contrario, gli Stati neutri dovrebbero continuare ad appoggiare la politica sanzionista.

Van Zeeland alle discussioni

Si tratta di quegli stessi Stati che nella riunione delle Potenze neutre, che ebbe luogo a Londra subito dopo la rioccupazione della zona renana e contemporaneamente al Consiglio della Lega, si schierarono contro qualsiasi misura coercitiva verso il Reich, dato che il Mare del Nord è senza dubbio... meno lontano del Mediterraneo. Il dibattito sarà ripreso domani.

Non si esclude che ad esso abbia a partecipare anche il Primo Ministro belga Van Zeeland, se però saranno esaminate questioni di carattere economico. Il Primo Ministro belga giungerà nella mattinata a Ginevra, in quanto rappresentante di un Paese così detto locarnista. E' noto infatti che la questione della violazione del Trattato di Locarno sarà evocata, sia pure di sfuggita, dinanzi alla Lega.

La partenza di Eden
Probabile rinvio a giugno del problema delle sanzioni

LONDRA, 9

Mentre a Roma, proprio alle ore 19, la folla occupava già piazza Venezia nella spasmodica attesa del grande annuncio che darà nella notte il Duce, il signor Eden saliva sull'aeroplano commerciale per Parigi per poi prendere subito il treno per Ginevra, dove lunedì si riunirà il Consiglio della Società delle Nazioni.

Durante il viaggio il signor Eden sarà informato di quanto dirà il Duce. Il Ministro degli Esteri britannico va a Ginevra con il compito di non prendere alcuna iniziativa, di ascoltare i rappresentanti delle altre Nazioni e di approvare l'eventuale proposta di annullamento delle sanzioni.

Ma sembra che il Governo francese avanzerà subito una difficoltà. L'attuale gabinetto Sarraut è rimasto in carica solo per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e il nuovo Governo non sarà riunito che nella prima decade di giugno. Sarraut non vuole, o forse non può, assumersi la responsabilità di un atto importante: quindi farà probabilmente proporre di incaricare il suo delegato Paul Boncour di chiedere a Ginevra il rinvio del problema delle sanzioni a una speciale sessione ginevrina da tenersi in giugno. Il signor Eden non avrà probabilmente nulla da opporre a questo rinvio, che può servire a placare la agitazione che vi è intorno al Gabinetto Baldwin pro e contro le sanzioni ed è quindi probabile che la decisione del ritiro delle sanzioni sia presa solo fra un mese.

Tuttavia, per le molteplici ragioni che abbiamo esposto nei giorni scorsi, il Gabinetto britannico ha già deliberato di appoggiare la soppressione delle sanzioni, a meno che Eden, travolto dagli ambienti ginevrini all'improvviso, non dia un colpo di timone pericoloso.

I sanzionisti puntano ora tutte le speranze sulle sinistre francesi. Essi hanno spedito a Parigi dei messi per avvivare il fuoco sanzionista dei radicali e dei socialisti francesi, ma stasera si afferma a Londra che i risultati dei colloqui odierni tra Leon Blum e il deputato inglese Attlee, capo del gruppo labourista, non sono stati soddisfacenti.

Fallita missione di Attlee

La Francia — si comunica da Parigi — avrà un Ministero radicale socialista, o forse solo socialista, magari con l'appoggio dei comunisti, ma l'opposizione alle sanzioni è così profonda e diffusa in tutti i partiti politici francesi, da non permettere ad alcun Governo di opporsi seriamente alla loro soppressione. Tanto più che il nuovo Gabinetto francese potrà conciliare la sua totale anglofilia con il ritiro delle sanzioni, in quanto il Gabinetto Baldwin è convinto, come la grande maggioranza dei francesi, della necessità di togliere di mezzo l'iniqua questione delle sanzioni, se si vuole veramente instaurare la pace in Europa.

Inoltre il vero grosso problema di politica estera della Francia è quello del Reno e dei rapporti con la Germania. Il grande prestigio che le vittorie in Abissinia hanno dato all'Italia, consiglia la Francia a essere molto prudente nello irritare l'Italia. Queste sono le voci che circolavano questa sera negli ambienti sanzionisti di Londra.

Dichiarazioni di Arita
Relazioni confuse ma non tese fra la Urss e il Giappone

TOKIO, 9

La situazione sovietico-giapponese rimane assai confusa, ha dichiarato oggi il Ministro degli Esteri Arita, rispondendo a una domanda rivoltagli alla Camera dei Rappresentanti. Ma questo stato di cose è dovuto al timore, del resto senza fondamento, da parte della Russia, di non vedere il Giappone sotto il suo vero volto. E' importante, ha aggiunto, che il popolo giapponese comprenda lo stato delle relazioni nippo-sovietiche, che non sono così tese come potrebbe supporre. Arita ha detto inoltre che sarebbe preferibile non inviare più emigranti giapponesi verso Paesi ove questi non sono favorevolmente accolti.

Il Generale Asahi annuncia che Arita ha ricevuto dall'Ambasciatore a Mosca un rapporto in cui si dice che i Soviet hanno accettato, in principio, il progetto giapponese di protocollo che regola la pesca giapponese nelle acque sovietiche di Kamciatka. I Soviet hanno domandato alcuni emendamenti e le autorità giapponesi hanno deciso di non opporsi a tali domande.

In un altro discorso pronunciato alla Camera e riguardante il problema delle relazioni economiche tra la Cina, il Manciukuo e il Giappone, il Ministro Arita ha dichiarato che occorre organizzare nella Cina del Nord la solidarietà economica per resistere alla propaganda comunista e antigiapponese.

L'accordo cino-giapponese per la ferrovia Tsangchow-Changting

SCIANGAI, 9

Si apprende da Tien-Tsin che è intervenuto un accordo tra la Cina e il Giappone per la costruzione della ferrovia collegante Tsangchow con Changtin. Il nuovo tronco ferroviario richiederà due anni di lavoro e oltre 60 milioni di lire. Esso congiungerà a nord del Fiume Giallo le due grandi linee Mukden-Trien-Tsin e Pechino-Nakow, andando poi a collegarsi col tratto Kinhwang Taiyan, in modo da permettere la diretta comunicazione di Mukden e di Taku con la capitale della Provincia dello Sciansi, ricca di miniere.

Disgrazia aviatoria in Svizzera

BERNA, 9

Un aereoplano da turismo, partito da Zurigo per la costa Azzurra si è abbattuto al suolo fracassandosi presso Lugano. Il pilota e due passeggeri sono morti.

Bolzano 10 Kw.
L'odierna inaugurazione

BOLZANO, 9

Domenica 10 corrente alle ore 11 avrà luogo l'inaugurazione del nuovo radiotrasmettitore di Bolzano della potenza di 10 kw. antenna, in sostituzione dell'attuale 1 kw. Saranno presenti all'inaugurazione S. A. R. il Duca di Pistoia, S. E. l'on. Benni in rappresentanza del Governo. S. E. Alfieri Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda, ha delegato l'ispettore del Teatro, avvocato De Pirro a rappresentarlo alla cerimonia.

Omaggio dei dirigenti dell'Unpa al Sovrano

ROMA, 9

S. M. il Re ha ricevuto S. E. il Generale Gianuzzi Savelli, presidente generale dell'Unione nazionale protezione antiaerea, il vicepresidente ing. Stellingwerff e il segretario generale tenente colonnello dott. Nardi, che gli hanno fatto devoto omaggio del volume in cui l'U. N. P. A. ha raccolto il ciclo di conferenze svolte sulla protezione antiaerea.

Posti di medico in concorso per l'Ospedale di Tripoli

ROMA, 9

Le *Gazzette Ufficiali* N. 94, 95, 96 e 98 rispettivamente del 23, 24, 25 e 28 aprile corrente anno, pubblicano i decreti del Ministero delle Colonie con i quali sono stati banditi 7 concorsi per titoli ai posti di caporeparto radiologico, neuropsichiatrico, medicina, otorinolaringoiatrico, malattie infettive, tisiatrico e dermoceltico dell'ospedale coloniale principale di Tripoli. I vincitori di tali concorsi saranno assunti a contratto per sei anni, salvo rinnovazione. Ad essi sarà attribuito il grado ottavo della prima categoria di cui al D. M. del 30 aprile 1932 N. 129 (corrispondente al grado ottavo del gruppo A dei funzionari di ruolo dello Stato) e godranno degli assegni corrispondenti a tale grado oltre all'indennità coloniale pari a tre quarti di stipendio. Per ogni altro chiarimento gli interessati possono rivolgersi al Ministero delle Colonia, Ufficio secondo del personale, oppure alle RR. Prefetture.

Notiziario di Pola

I nuovi Podestà di Pisino e Dignano

POLA, 9

Con R. D. il dott. Vitale Berardinelli è stato nominato Podestà del Comune di Pisino e il dott. Giorgio Sansa Podestà del Comune di Dignano.

La distilleria Marini di Fasana distrutta da un incendio

POLA, 9

Un grave incendio ha distrutto la distilleria di Fasana, che si trovava alla periferia della città ed era diacente alla caserma dei RR. CC. Il fuoco è scoppiato verso le 24. I proprietari coniugi Marini venivano svegliati e riuscivano a stento a porsi in salvo. Accorsero sul posto i pompieri cittadini e quelli della R. Marina e dell'aeroporto di Pontisella. La loro opera continuò per cinque ore. I danni ammontano ad oltre 500.000 lire, in parte coperti da assicurazione.

Bollettino meteorologico
9 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	misto, cal.	+22	+13
Roma......	dim.	cop., m.	+20	+13
Torino ..	dim.	coperto	+20	+12
Milano....	dim.	coperto	+22	+13
Genova...	staz.	cop., m.	+21	+16
Venezia ·	var.	misto, cal.	+22	+16
Firenze...	staz.	coperto	+23	+12
Ancona...	aum.	cop., m.	+20	+15
Bologna.	dim.	coperto	+21	+14
Napoli ..	aum.	cop., m.	+23	+15
Taranto.	var.	cop., m.	+20	+13
Palermo.	dim.	misto, m.	+27	+14
Catania..	var.	misto, ag.	+21	+14
Cagliari.	var.	piov., col.	+21	+15
Tripoli....	staz.	ser., m.	+27	+20
Messina..	dim.	misto, ag.	+20	+16
Trento ...	dim.	misto	+22	+13
Lecce......	staz.	sereno	+22	+12
Bari........	dim.	misto, m.	+20	+13
Sanremo	aum.	misto, m.	+22	+17
Bengasi..	—	—	—	—
Rodi........	staz.	ser., m.	+23	+17
Rimini...	staz.	cop., ag.	+21	+12
Foggia....	dim.	coperto	+21	+11
Sassari...	dim.	coperto	+17	+12

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: ovunque perturbato, specie sulle regioni meridionali. Stato del cielo: nuvoloso con pioggie sparse sulle regioni meridionali e sul versante tirrenico, pioggerelle altrove, qualche formazione temporalesca sui rilievi appenninici. Venti: orientali moderati sulla Valpadana, sciroccali forti sul versante tirrenico, forti sul versante adriatico, fortissimi sul versante jonico e sulle isole maggiori. Temperatura pressochè stazionaria. Mare: grosso nel Canale di Tunisi e nel Mar di Sardegna, molto agitati l'Jonio e il basso Tirreno, in prevalenza agitati gli altri mari.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Rendo noto che il 13 maggio c. a. alle ore 10, in via Imbriani 9, II p., procederò alla vendita di: pelliccerie diverse (lapin, foca, oppossum Australia, Bizam, gatto tigrato ecc.). **L'ufficiale giudiziario Luigi Rossi.**

Le armate dei due Eserciti vittoriosi sono congiunte

Graziani nominato Maresciallo d'Italia

mentre completa l'impresa portando le sue truppe a Dire Daua

L'„Africano"

ROMA, 9

u proposta del Duce, nistro delle Forze Ar- te, S. M. il Re, ha no- ato il Generale Grazia- Maresciallo d'Italia.

a nomina di Graziani a Ma- iallo d'Italia premia le alte militari di questo grande ato che in terra d'Africa ha campo di dare l'esatta di- strazione delle sue doti di nde organizzatore e di super- ndottiero. Il campo di ope- ioni nel quale Graziani ha uto manovrare durante la pagna etiopica, presentava rmi dificoltà, sia per il ter- o che per il clima, ma Gra- i ha saputo sormontarle bril- temente e procedere alla con- ta di larghi territori con a- zate celerissime, impiegando ndi masse motorizzate. La taglia dell'Uebi Gestro, che inò con la presa di Neghel- con la sottomissione della e Galla Borana e recente- e la grande battaglia di abaneh, nella quale distrus- l'armata di ras Nassibù, so- le fulgide prove delle qualità tori di Graziani.

E dopo Sassabaneh l'avanzata ontinuata su Dagabur ed ha minato con la conquista di giga e di Harrar.

raziani ha così assolto in o il suo difficile compito ed riceve il premio più ambito.

uerriero nato

Mar. Rodolfo Graziani è nato agosto 1882 nella Valle d'Anie- da padre latino e da madre ro- . Sino dalla prima adolescenza ominato dalla passione delle

attrazione delle colonie

Nel maggio del 1914 era sotto- te dei Granatieri a Viterbo e anno seguente superò brillante- e gli esami presso l'Accademia are di Modena per essere no- ato ufficiale in servizio attivo anente, ma, dopo un breve iodo di guarnigione a Roma, frica lo attrasse irresistibilmen- e così partì per l'Eritrea ove ri- e diversi anni per rimpatriare occasione della guerra italo-tur- Dopo aver combattuto valoro- ente in Cirenaica e in Tripoli- ritornò in patria per la gran- guerra e nel maggio entrava su- in campagna con il grado di pitano del 131.o Reggimento di teria di linea guadagnandosi la mozione a maggiore per merito guerra sul San Michele per la quista del Costone Viola. Con- poi a combattere per tutti gli i di guerra raggiungendo il gra- di tenente colonnello nel 1917 ello di colonnello alla fine della rra, dopo essere stato sempre omando di truppe combattenti Carso, sul Podgora, a Doberdò lla Bainsizza, sul Monte San briele, al colle della Berretta dove rimaneva ferito — e sul- ipiano di Asiago. Due meda- di bronzo venivano a premiare ue prodezze.

Nel 1919 in Macedonia, ove sono ora fermenti di guerra, coman- il 61.o Reggimento fanteria, nel 0 comanda ancora lo stesso Reg- ento a Parma, ove non esita a rarsi decisamente contro il bol- ismo e nel 1921 riesce ad otte- e di essere destinato nuovamen- in Africa come aveva sempre de- rato appena finita la guerra. cato a Tripoli nel settembre 1921 fu comandante la zona di a con poteri politici e militari, omandante la zona del Bebel, ecipando a tutte quelle spedi- che dovevano assicurare la ttiva riconquista della Tripoli- ia.

Il vincitore di Cufra

Graziani operò con meravigliosa urezza e celerità, e nel giro di chi anni cancellò dal libro delle occupazioni italiane il problema la sicurezza libica. A Beni Ulid nella decisiva eroica battaglia di r Tagrift (dove si trovava l'allo- Duca delle Puglie, oggi Duca Aosta) egli si guadagnava altre e medaglie d'argento al valore. ominato poi comandante di Bri- ata e di Divisione, egli dirigeva ehe le operazioni per la pacifica- ne della Cirenaica, portando le uile di Roma fino alla leggenda- oasi di Cufra, operazione che gli guidò personalmente.

Prima le operazioni del 29.o pa- llelo con la vittoria di Bir Ta- itt; quelle nello Sciuref e nella mmada El Homra nella primave- del 29 e il disarmo dei nomadi. i la grande avanzata contro il osso avversario, fra cui i Mogarta di Zella fino ai monti Harugi es dia; gli Aulad Soliman insieme ad altre genti ammassate nell'oasi di Uan el Kebir; i vari gruppi di formazioni avanzate sotto la guida del superbo Hamed Sef en Nasser e così via. Le operazioni si susseguirono di successo in successo. Il Generale Graziani si rivelò ancora una volta un capo meraviglioso per ardimento e prudenza, perizia e accorgimento, nulla trascurando per il benessere delle sue truppe, alle quali seppe infondere quella tale fede che è l'imponderabile fondamentale di ogni guerra vittoriosa. Ed era con lui — ai suoi ordini — il Duca Amedeo di Savoia Aosta, il «Principe Sahariano», al quale il Graziani ha dedicato con squisito senso di opportunità il suo bel volume. Di cui, francamente, non è possibile, nel breve spazio concesso dal giornale, fare un riassunto. Passano davanti agli occhi del lettore figure eminenti insieme agli umili gregari; i nemici, ma anche gli amici fedeli, indigeni anch'essi, ma legati indissolubilmente alle sorti d'Italia.

L'epopea in Somalia

Il Graziani, che nel marzo del 1930 era stato nominato Vicegovernatore della Cirenaica e nel gennaio 1932, passando comandante di Corpo d'Armata, per merito straordinario, lasciò la Colonia a metà del 1934 e la lasciò completamente pacificata, come non era mai stata dall'inizio della guerra italo-turca, e ritornò in Patria col glorioso nome di Africano. Il Maresciallo Badoglio additò alla riconoscenza degli italiani questo Generale che durante dieci anni di campagne libiche aveva sempre vinto in modo assoluto e raggiunto tutte le mete. Poco dopo fu nominato Comandante il Corpo d'Armata di Udine.

Scoppiato il conflitto con l'Abissinia, egli partiva il 22 febbraio 1935, inviato dal Duce nell'Africa Orientale italiana, e il 7 marzo era nominato Governatore della Somalia e Comandante di quel corpo di spedizione. Il Duce lo nominò, il 7 maggio, Segretario federale della Somalia.

Sul fronte sud il Maresciallo Graziani ha condotto la guerra con impeto, intelligenza, genio militare, distruggendo le tre armate nemiche di Destà e Nassibù ed effettuando il congiungimento con le truppe del fronte nord.

Scrittore preciso ed energico, ha narrato la riconquista del Fezzan in un libro esemplare sia dal punto di vista letterario, come di quello militare. La nostra letteratura coloniale si è così arricchita di lavori veramente originali in cui i giovani, in particolar modo, troveranno materia di studio, di meditazione e di ardimento nell'operare. E' così solo che si formerà la cosiddetta coscienza coloniale, con la divulgazione cioè delle conoscenze dei nostri territori oltremare, nonchè con la narrazione documentata di quanto fin qui è stato fatto, onde trarre giudizio di ciò che resta da fare ancora, che è molto.

Bottai e Orazi

ROMA, 9

La notizia che il Segreario federale ha ricevuto l'incarico di organizzare il Fascio di Combattimento di Addis Abeba italiana, giunge a pochi giorni di distanza dall'altro annuncio che il primo magistrato dell'Urbe maggiore Bottai venne nominato Governatore civile dell' antica capitale etiopica. Altamente significativo è il fatto che le maggiori gerarchie di Roma siano state chiamate ed abbiano assunto i supremi incarichi direttivi della metropoli abissina, rinnovellata dalla pace romana. Una altra notizia non meno importante e significativa è quella che il Vice Segretario del Partito ha concesso che il Fascio di Combattimento di Roma offra il gagliardetto al Fascio di Combattimento di Addis Abeba. Un tale dono, nota il giornale, è così eloquente da per sè stesso che non richiede commenti. Nella capitale della terra conquistata dall'Italia nel cuore dell'Africa con romana virtù, l'Italia e Roma sono dunque presenti, non soltanto con le armi della vittoria e le prime attività restauratrici della pace, ma anche con i propri maggiori gerarchi e con i simboli tangibili della Rivoluzione

Il saluto delle CC. NN. romane al loro Federale in A. O.

ROMA, 9

Il Vicesegretario federale ha inviato al Segretario federale dell'Urbe il seguente telegramma: «Le gerarchie e le Camicie Nere dell'Urbe ti esprimono a mio mezzo il loro cameratesco e augurale saluto, lieti del nuovo compito affidatoti dal Duce nella terra conquistata dalle nostre armi alla civiltà romana e fascista».

Autentico plebiscito di tutti i popoli etiopici

ROMA, 9

Con le nuove rese e sottomissioni due eredi legittimi del trono imperiale abissino — quello del ramo cadetto tigrino discendente dal negus Teclaimanot — hanno riconosciuto la supremazia italiana nell'impero etiopico, ove regnò sino a giorni or sono Ailè Sellassiè. Per le sue particolari circostanze la sottomissione di ras Sejum è indice di uno stato d'animo quanto mai sintomatico.

Uno degli aspetti giuridici dell'Etiopia oramai italiana è costituito dalle libere e spontanee sottomissioni delle popolazioni plaudenti all'Italia e dal giuramento di fedeltà fatto da capi e notabili e persino da quelli, come ras Sejum, luogotenente dell'ex negus, che hanno preferito la sottomissione alla possibilità della fuga. Nel gesto compiuto da ras Sejum e dai capi scioani presentatisi a Badoglio si rivela l'autentico plebiscito di tutti i popoli etiopi per il Governo italiano.

Le felicitazioni al Duce di Badoglio e dei combattenti

ROMA, 9

Al Duce è pervenuto da Addis Abeba il seguente telegramma, inviatogli dal Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio:

«A V. E. che con tanta fede e tanta passione ha trasfuso nella Nazione il suo spirito guerriero, che ha fatto delle forze armate dell'Italia fascista un unico, poderoso fascio di forze imbattibili, non poteva mancare il riconoscimento che il nostro amato Sovrano ha voluto darLe conferendole il massimo ordine militare. A mio nome e a nome di tutti i combattenti in A. O., giunga alla E. V. il più sincero compiacimento: BADOGLIO.»

Badoglio a De Bono iniziatore della grande impresa

ROMA, 9

S. E. Badoglio ha telegrafato a S. E. De Bono:

«A te che hai iniziato la grande impresa che io ho avuto la fortuna di condurre a compimento, i miei ringraziamenti per le gradite felicitazioni. Badoglio».

La comunicazione di Baistrocchi al Comando delle truppe

ROMA, 9

S. E. il Sottosegretario per la Guerra ha diretto al Comando supremo A. O. ed al Comando del corpo di spedizione della Somalia il seguente telegramma:

«Questa sera alle ore 22 il Duce, dopo aver presieduto il Gran Consiglio ed il Consiglio dei Ministri, farà al popolo italiano ed al mondo solenni comunicazioni. In tutte le città d'Italia le Forze Armate in tenuta di guerra ed in formazioni compatte parteciperanno col popolo al grande raduno e lo concluderanno col possente saluto al Re ed al Duce. E' il saluto riconoscente pieno di ammirazione e di orgoglio che tutto l'Esercito in Patria invia al suo Re sempre vittorioso, al Duce che intuì, volle, preparò, condusse, vinse questa guerra, ai Condottieri che con energica, travolgente azione di comando seppero genialmente realizzare la volontà del Duce supremo, ai capi e gregari che con indomito valore e sangue generoso contribuirono alla grandezza della Patria fascista. Baistrocchi».

Sulla ferrovia che fa capo alla capitale del nuovo Impero italiano

MOGADISCIO, 9

Le truppe del Generale Graziani, come una fiumana irresistibile, sono dilagate nello Harrarghiè, e dopo avere occupato Giggiga, hanno investito Harrar, muovendo per le due strade che uniscono i due capisaldi: quello che segue la linea marginale dell'altopiano somalo, valicando il contrafforte fra i torrenti Gerrer e Fafan al passo Mardà, e l'altra che da Harehò s'incrocia con la camionale di Farsò, lungo la vallata del Sulul.

La marcia è stata resa ancor più dura dalle condizioni atmosferiche inesorabilmente avverse, ma in compenso l'accoglienza delle popolazioni è stata festosa. La città è stata occupata ieri alle 12.35, mentre nel cielo volteggiavano 35 apparecchi, al diretto comando del Generale Ranza. Sono stati subito presidiati gli edifici pubblici, i Consolati e la missione francese. E' risultato che la città è stata saccheggiata per tre giorni dagli armati abissini.

Le nostre colonne hanno proseguito in direzione di Dire Daua, sulla ferrovia Gibuti-Addis-Abeba, che è stata occupata oggi 9 maggio, nelle prime ore del giorno, da una colonna proveniente da Harrar, comandata dal Generale Navarra, di cui fa parte la Legione Parini degli italiani residenti all'estero.

Scene di giubilo fra i liberati

Sono quasi 50 anni, che la capitale dell'emirato fu occupata dagli scioani, dopo una lotta durata per secoli, e l'arrivo degli italiani è stato salutato come una liberazione dal giogo degli oppressori. I capi, i notabili, il clero musulmano, le folle di popolo si sono recati incontro alle truppe, facendo uno spontaneo e gioioso atto di sottomissione. I nostri erano vivamente attesi nella città minacciata ormai dal saccheggio di urlanti turbe composte in prevalenza di disertori della armata di ras Nassibù e di Wehib Pascià. La fuga di questi due capi, avvenuta dopo i colpi di maglio di Graziani sul campo trincerato Sassabaneh-Dagabur, aveva scatenato gli istinti selvaggi dei soldati, con gran fatica piegati dal generale turco a una disciplina, e dei disertori e predoni scesi dai monti. Harrar soggiaceva a un incubo che, di ora in ora, si faceva più grave.

Il quartiere del duca di Harrar e il palazzo di ras Nassibù sono stati i primi ad essere invasi e messi a sacco, ma anche molte altre case, nel caos creato dalla mancanza di qualsiasi autorità costituita, poichè le poche forze di polizia sono state accolte e disperse a colpi di mitragliatrici postate dai banditi nei punti di passaggio obbligati, sono state assalite e vuotate mentre gli abitanti, fatti segno al fuoco dei rapinatori, fuggivano.

E' stato così che le truppe italiane avanzanti sono state incontrate alle porte di Harrar da forti gruppi di donne, vecchi e bambini, che hanno chiesto protezione contro i razziatori e gli incendiari. Le scene di gioia all'arrivo dei soldati di Graziani sono avvenute specialmente sulla strada Harerò,Harrar. Le altre autocolonne, che sulla strada Giggiga-Harrar procedevano oltre il passo di Mardà, hanno invece incontrato forti nuclei di armati, che forse avevano ricevuto l'ordine di difendere l'angusto passaggio. Abbandonati dai comandanti, essi si sono presentati alle truppe italiane ed hanno consegnato le armi.

Colossale bottino bellico

L'imponenza del materiale bellico posseduto dal nemico è messa in evidenza ora per ora dal rastrellamento eseguito durante la marcia di occupazione. In una caverna esplorata nella zona di Giggiga, sono state trovate 4000 casse di cartucce Mauser, insieme con un vasto deposito di cereali, e il bottino fatto dai dubat della colonna Frusci al passo di Mardà comprende 12 mitragliatrici, 17 cannoni, fucili e munizioni d'ogni specie, viveri e benzina. Enormi magazzini di armi, munizioni e viveri sono stati trovati nella città di Harrar; cioè in quella che gli zelatori ginevrini chiamavano «città libera». Nella cerchia delle sue mura centenarie le postazioni delle mitragliatrici erano folte come ogni altro apprestamento bellico. Lo stesso ghebbì era stato trasformato in una grande riserva d'armi, come tutta la serie degli edifici che fra un dedalo di viuzze e di cortili sorgevano intorno al palazzo.

Che Harrar fosse dunque non una città libera, ma una città armata, anzi armatissima, lo avevano già constato i nostri aviatori quando il 29 marzo volarono sul caposaldo per un bombardamento con una massa di 33 apparecchi. Malgrado la terribile reazione controaerea che s'incrociava nel cielo sprigionandosi specialmente dal monte Condutù, i velivoli italiani s'accorsero d'aver colpito degli obbiettivi militari dagli scoppi che, come un fuoco pirotecnico, seguivano il lancio delle bombe. Se il ghebbì fu allora diroccato, se le torri del castello del duca di Harrar, secondogenito di Ailè Sellassiè, crollarono, se la spaventosa potenza distruttiva dell'arma azzurra seminò il terrore fra i nemici, tutto ciò avvenne perchè, come Giggiga, anche Harrar era un centro strategico di prim'ordine. Ora che quel bombardamento non avvenne contro popolazioni inermi è stato confermato ai conquistatori di Harrar dal ritrovamento di grandi depositi di munizioni.

La cifra totale delle artiglierie catturate nella vittoria dell'Ogaden sale così a 25 pezzi, di cui 4 da 37/40 montati su ruote munite di pneumatici per autotraino, 5 Oerlikon ed un mortaio Wickers da 75.

Un paradiso terrestre

La città vanta una storia molto più antica di quella di Addis Abeba. Fondata dai coloni arabi discesi dal nord, fu per lunghissimo tempo la roccaforte dell'islamismo in Etiopia. Soltanto il 25 gennaio 1887 passò in mano degli scioani vincitori con Menelik a Ciallanco. Allora il negus confermò in carica l'Emiro contro il parere dei suoi dignitari, pronunziando una delle sue famose frasi: «L'imperatore ricompensa il coraggio anche quando lo trova tra le file nemiche». Del resto, la conferma era puramente formale, perchè l'emirato si trovò da quel giorno aggregato al caotico impero d'Etiopia. In un primo tempo Menelik aveva escluso ogni ingerenza europea in questa plaga che è la più fertile del mondo, e in questa città che è tale da poter vivere autonoma non solo, ma da richiamare in sè gran parte dei traffici di tutto il paese. E' una terra feconda, in cui la vegetazione tropicale si alterna in breve spazio con immense praterie nelle quali il regime delle piogge, regolato a stagioni, fa sorgere pascoli grassi e di una abbondanza sconosciuta agli europei. Specialmente l'allevamento del bestiame è redditizio e la agricoltura ne ricava preziosi ausigli per la coltivazione dei campi.

Sulle colline intersecate da più corsi d'acqua l'Harrarghiè insieme col Caffà si vanta d'essere la zona originaria del caffè. Qui la pianta nasce nelle sue qualità selvatiche e viene coltivata a terrazze digradanti, sostenute da muri a secco: coltivazione che rassomiglia ai nostri vigneti. Anche il vino dell'Harrarghiè un tempo era famoso in tutto l'Oriente, ma un folle negus un giorno fece tagliare tutte le viti. Ai terreni depauperati di tanta ricchezza saranno gli italiani a ridare valore.

Come si sa, Harrar non è dissimile dagli altri centri arabi; giuoco di minareti nel cielo, sovrastanti ad agglomerati di capanne e di basse case; le sue donne sono belle: capelli neri, occhi stellanti, denti candidi, e Ligg Jasu ne subiva la malìa. Sul massiccio di Garamulata, che fu la sua prigione fino alla morte, il giovane imperatore spodestato ebbe poi tempo di contemplare la città, divenuta feudo personale di Ailè Sellassiè. Era un centro così ricco che Menelik l'aveva annesso col trattato del 5 maggio 1894 nella sfera d'influenza italiana. Ma non si trattò se non di un'altra prova della perfidia abissina. Quando l'Emiro di Harrar nel 1910 fece assassinare Porro e i suoi compagni, il negus colse il pretesto che il suo vassallo musulmano aveva recato offesa all'amica Italia, per togliere al vinto di Ciallanco nel 1887 anche l'ultimo simulacro di autorità. Così Harrar divenne il feudo di ras Maconnen e quindi di suo figlio ras Tafari che, divenuto imperatore, lo lasciò al dodicenne duca di Harrar, suo secondogenito.

Il Maresciallo con l'avanguardia

Durante le marce faticose che sotto le pioggie torrenziali hanno portato i nostri a Giggiga e a Harrar, il Condottiero è stato sempre presente fra le truppe e a vederlo ravvolto nel suo impermeabile biancastro dividere serenamente i disagi dei suoi, i soldati ne traevano nuova forza per proseguire rapidamente verso gli obiettivi. La sorte di Giggiga conquistata è durata soltanto le brevi ore necessarie per l'occupazione strategica e per il distaccamento dei vari presidii sulle posizioni dominanti. Quindi le colonne, invocate dalle genti di Harrar, che da tre giorni subivano le violenze dei saccheggiatori, hanno continuato instancabili la marcia, portando così a termine tutta la presa di possesso della Harrarghiè.

Anche lungo la strada che da Neghelli per Uadarà e Allata si spinge verso Addis Abeba attraverso la regione dei laghi, la marcia di occupazione si svolge fra le accoglienze festevoli degli abitanti che muovono con simpatia e cordialità incontro ai soldati.

L'odissea dell'aviatore del negus

Drouillet arrestato appena sceso a Parigi

PARIGI, 9

Era atteso oggi all'aerodromo di Villacoublay l'aviatore Drouillet di cui è stata annunciata la partenza da Roma. Senonchè Drouillet a causa del maltempo, ha dovuto atterrare e rimanere a Tolosa. A bordo del suo apparecchio si trovavano l'avv. Legrand e la sua signora. L'apparecchio ha potuto ripartire da Tolosa verso la metà del pomeriggio ed è giunto alle 17.40 a Villacoublay.

All'arrivo una spiacevole sorpresa attendeva Drouillet. Appena l'aviatore è sceso a terra, un commissario di polizia, accompagnato da diversi gendarmi, si è presentato per trarlo in arresto.

I piloti dell'aerodromo sono intervenuti tentando di impedire che il Drouillet seguisse i gendarmi ed è nato un tafferuglio che però non ha avuto seguito, perchè finalmente il Drouillet si è lasciato trarre in arresto. Trasportato al carcere di Versaglia, egli è stato in serata interrogato da un giudice istruttore. In seguito a domanda presentata dal suo difensore, Drouillet sarà rimesso in libertà provvisoria nel corso della nottata.

Dopo quattro anni di torture

Ras Ailù si sottomette all'Italia

"Sono felice di essere stato imprigionato per voi,,

ADDIS ABEBA, 9

Ras Ailù si è presentato al Maresciallo Badoglio per fare atto di sottomissione. Abbiamo potuto intervistarlo.

Coi piedi fra le mani, accoccolato sopra un divano foderato di percalle fiorito, e tutto avvolto dalle spalle alle caviglie nella sua mantellina nera di lana grezza, ras Ailù ripete per la terza volta, attraverso l'interprete:

Figlio di un negus

«Come si può raccontare una tortura?»

Questa è la casa che ha accolto il ras dopo quattro anni di prigionia: quattro stanze con pochi tappeti logorati, un letto di ferro, un pianoforte, alcune sedie spaiate e scorticate. Gli ultimi quattro anni di esistenza di questo capo del Goggiam, figlio del negus Tekle Aimanot e dunque di stirpe reale, fatto prigioniero dall'ex imperatore perchè colpevole di un eccesso di simpatia verso l'Italia, sono stati una lunga straziante quotidiana prigionia. Dal giorno che un invito a pranzo lo chiamò da Debra Markos ad Addis Abeba nel ghebbi imperiale — e qui il Ministro della Guerra fitaurari Burrù che lo attendeva nell'atrio lo arrestò stringendogli personalmente le catene ai polsi e ai piedi — egli visse da una prigione all'altra sorvegliato giorno e notte sotto la responsabilità degli stessi capi,

Diciassette capi in tutto lo hanno tenuto nelle loro prigioni sotterranee e tutti e diciassette hanno tentato di avvelenarlo perchè sapevano che, sopprimendolo senza clamore nè colpa apparente, avrebbero reso un delicato e grato servizio all'imperatore.

Per salvarsi, il prigioniero faceva a meno di assaggiare i cibi che gli portavano e soltanto ne prendeva quando la fame lo acciecava. Nelle ultime tre settimane fu trasferito nella prigione di Ancober. Avvicinandosi gli italiani, fu condotto al ghebbi imperiale di Addis Abeba. Fatto montare sul treno che il negus prese fuggendo a Gibuti, nella stazione di confine a Dire Daua l'imperatore prima di entrare nel territorio francese, dove non avrebbe avuto più autorità per condurre con sè il prigioniero legato alle mani e ai piedi, lo invitò o seguirlo in Europa. Ma Ailù rispose: «Non saprei che cosa fare laggiù; e poi, non mi avete fatto prigioniero perchè favorivo gli italiani? E' giusto quindi che lì attenda, ora che stanno per arrivare? Il colloquio si svolse stando il negus sul gradino del vagone col fitaurari Burrù, col ras Cassa, col ras Herony, ministro della guerra ed altri capi. Nell'interno stavano l'imperatrice e i principi con altri capi.

Le gambe piagate

Il negus era tanto invecchiato, affranto, irriconoscibile, che si stentava a riconoscerlo. La sera stessa rai Ailù tornò ad Addis Abeba finalmente libero. Gli hanno bruciato tutte le case che possedeva alla capitale, tra le quali era il Grand Hotel. Egli ha saputo della rivolta del Goggiam dopo la liberazione e così pure della morte del barone Franchetti, di cui era intimo amico.

La sua casa è continuamente affollata di fedeli, che vanno a felicitarlo. Il ras è scalzo perchè le piaghe delle catene gli impediscono di mettere le scarpe. Conclude: «Sono felice di essere stato imprigionato per gli italiani, e che gli italiani abbiano contribuito col loro arrivo alla mia liberazione».

Ha fatto da interprete il suo giovane cugino Tagane Cassa, che ha studiato tre anni all'Università di Roma in scienze politiche. Il ras ci presenta poi al ras Babreot e al deggiac Amede, figli del negus Micael dell'Uollo e fratelli di Ligg Jasu, tenuti prigionieri dall'imperatore per 16 anni, torturati, incatenati, relegati per anni nelle caverne, guardati a vista e liberati anch'essi a Dire Daua.

CHIARELLI

"Disperata„ e "Testa di Leone„ a Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 9

Dal corrispondente della *Stefani.*

Elementi aerei del 4.o gruppo della squadriglia «Disperata» e «Testa di Leone» che hanno partecipato a tutte le azioni di guerra sono giunti oggi ad Addis Abeba.

Gravi disordini nella Macedonia greca

Sanguinosi scontri a Salonicco

tra scioperanti comunisti e polizia

SALONICCO, 9

Il movimento di sciopero a Salonicco e in Macedonia prende ogni giorno una piega più grave. Ogni giorno avvengono disordini sempre più seri e la polizia è obbligata a sparare. Ieri si sono avuti da una parte e dall'altra una trentina di feriti.

Questa mattina tutti i negozi di Salonicco sono chiusi per timore di disordini. Un primo conflitto tra polizia e dimostranti è avvenuto tra le ore 11 nella via Egmatia, che è l'arteria principale della città. Sono stati tirati numerosissimi colpi di arma da fuoco. L'abbandono del lavoro nelle fabbriche private di tabacchi rende inoperose alcune decine di migliaia di operai di Salonicco, Serres, Drama, Cavalla, Xantia, Comotini e Conzani.

Lo sciopero è stato iniziato il 29 aprile ed è seguito lo sciopero nelle fabbriche di calzature e nelle filande. A mezzanotte tutti gli operai dei trasporti, tranvai, autobus, taxi, ferrovie, hanno sospeso il lavoro per uno sciopero di solidarietà.

Il bilancio dei tumulti di stamane è di 6 morti, tra cui 2 donne. Una vera battaglia si è svolta nelle vie centrali della città, a cui hanno partecipato 6000 scioperanti, in gran parte comunisti. Le barricate erette sono state distrutte a grande fatica dalla polizia verso mezzogiorno. Tumulti si sono pure svolti al porto tra gli scioperanti e la polizia. Vi sono stati numerosi feriti.

L'esercito assicura l'ordine. Cannoni e mitragliatrici sono stati disposti in numerosi punti della città Alle ore 13 la calma era stata ristabilita. Cordoni di fanteria impediscono la circolazione nei quartieri ove vi furono i tumulti.

Il Governatore generale ha dichiarato a mezzogiorno: «Ho preso accordi con il Presidente del Consiglio per il mantenimento dell'ordine a qualunque costo. Regolerò il conflitto operaio».

Il numero delle persone ferite durante i disordini si eleva a quasi un centinaio.

La situazione, malgrado le misure prese dalle autorità, si va aggravando e il numero degli scioperanti, che in qualche momento sembrava tendesse a diminuire, va sempre aumentando. Stamane hanno cessato il lavoro anche gli scaricatori del porto. La polizia ha dovuto sciogliere parecchi assembramenti ed è stata nuovamente costretta a far uso delle armi. In uno scontro avvenuto nel centro della città tra scioperanti e polizia, vi sono stati un morto e sette feriti, tre dei quali sono moribondi. Un'autoblindata accorsa sul luogo dello scontro per appoggiare la polizia, è stata circondata da una folla di energumeni che ha tentato di impossessarsene. La lotta è stata accanita e vi sono stati altri otto morti e una quarantina di feriti.

Il Governo che ha dato disposizioni perchè l'ordine venga ristabilito ad ogni costo, sembra intenda istituire la Corte marziale. Le notizie che giungono dalla Macedonia sono sempre gravi. Il movimento guadagnerebbe terreno anche in altre provincie.

12 morti e 200 feriti gravi
Lo stato d'assedio in tutta la Provincia

SALONICCO, 9

Dimostrazioni sanguinose di operai si sono verificate oggi dalle 10 alle 14. Per reprimere i moti insurrezionali si è dovuto ricorrere all'intervento della truppa, della gendarmeria e della polizia. Finora si annunciano oltre 12 morti e più di 200 feriti, dei quali buona parte è in condizioni gravi.

Allo sciopero degli operai dei tabacchi aderirono oggi anche gli operai di tutte le grandi aziende statali cittadine. Gli operai hanno eretto delle barricate e con revolverate e con lancio di sassi hanno attaccato la polizia e la truppa. Dalle finestre furono sparati numerosi colpi contro la forza pubblica. Il traffico ferroviario è completamente paralizzato. Allo sciopero partecipano oltre 30.000 operai. Il Generale Tetos, comandante del terzo Corpo d'Armata è stato incaricato di reprimere la rivolta. Il Generale Tetos ha proclamato immediatamente lo stato di assedio. Tutti i negozi hanno dovuto immediatamente chiudere. Ogni assembramento nelle vie è severamente proibito.

Da Atene è giunto un aeroplano col quale è stato portato a Salonicco un decreto sovrano, il quale ordina la mobilitazione di tutti i ferrovieri, degli addetti alle tranvie nonchè degli operai della centrale elettrica di Salonicco, affinchè le imprese possano funzionare sotto la disciplina militare.

A quanto si apprende però, gli operai non obbediscono all'ordine di mobilitazione. Si prevede che dovranno essere istituiti Tribunali di guerra. Tutto il movimento è organizzato e diretto dai comunisti. Una parte degli operai sarebbe disposta a giungere a un compromesso con il Governo, però i comunisti riescono a impedirlo, mentre incitano gli operai alla rivolta armata contro la truppa e la polizia. A capo del movimento di sciopero si trova il deputato comunista Tinagos. Il Governo ha pubblicato oggi una dichiarazione, nella quale si afferma che esso è padrone della situazione. Se la rivolta dovesse estendersi ulteriormente, il Governo si vedrà costretto a proclamare lo stato di guerra in tutta la Macedonia greca.

Il Consiglio dei Ministri ha preso oggi in merito delle disposizioni. Le guarnigioni di Salonicco sono state rafforzate per mettere fine all'estendersi degli eccessi comunisti.

I conflitti hanno ripreso
Altri 12 morti nella serata

SALONICCO, 9

I conflitti tra gli scioperanti della Manifattura tabacchi e la forza pubblica continuano con una frequenza impressionante. Solo in quelli di questa sera si hanno a deplorare 12 morti e 30 feriti, molti dei quali in condizioni disperate. Gli scioperanti hanno anche occupato numerose chiese barricandovisi, dopo avere scacciato i fedeli e suonando le campane a stormo per chiamare a raccolta tutte le masse operaie della città e del porto. La popolazione è allarmatissima. E' ufficialmente precisato che i feriti dei disordini di ieri sono 125. Qualcuno è morente. Il Governo ha autorizzato il comandante militare di Salonicco a prendere misure eccezionali equivalenti allo stato d'assedio per ristabilire l'ordine.

Viva impressione ad Atene
I ferrovieri mobilitati

ATENE, 9

Il Consiglio dei Ministri si è riunito d'urgenza stanotte e ha esaminato la situazione creata dai ferrovieri macedoni, i quali hanno deciso di fare uno sciopero di 24 ore. Il Consiglio ha decretato la mobilitazione del personale delle ferrovie dello Stato e dei trams di Salonicco. Il decreto è entrato in vigore all'una di stanotte. Le autorità militari di Salonicco, di Cavalla e di Larissa hanno ricevuto istruzioni affinchè l'ordine non sia turbato.

La gravità dei tumulti provocati dagli scioperanti in diversi punti della Grecia, specialmente a Salonicco, hanno prodotto ad Atene viva impressione. Secondo dichiarazioni del Ministro delle Comunicazioni, in seguito alla promulgazione del decreto di mobilitazione dei ferrovieri, numerosi scioperanti hanno ripreso il lavoro. I morti di stamane secondo i giornali ammonterebbero a 9 e i feriti a 50.

Azana si congeda
dai deputati del suo partito

MADRID, 9

Azana ha preso congedo dai deputati e «compromissarios» del suo partito della sinistra repubblicana riuniti ieri sera in uno dei saloni delle Cortes. Azana ha dichiarato: «Il partito non è sminuito perchè io me ne vado. Vi sono abbastanza uomini di valore nella sinistra repubblicana, che sapranno dirigerlo. Alla Presidenza della Repubblica difenderò il regime anche se dovessi versare il mio sangue. Sarò un Presidente inflessibile e nulla mi farà paura. Non tollererò che venga intaccata la Repubblica.

I «compromissarios» socialisti e i deputati socialisti sono riuniti alle 23.30 di stanotte nell'emiciclo della Camera. Dopo un dibattito agitato i «compromissarios» soli votanti, hanno designato Azana a candidato della Presidenza della Repubblica con 85 voti contro 21.

All'uscita da questa seduta i rappresentanti del fronte popolare si sono riuniti e hanno comunicato una nota nella quale si dichiara tra l'altro: «Tutti i partiti componenti il fronte popolare avendo accettato Azana come candidato del fronte popolare, il Comitato centrale del fronte popolare proclama Azana proprio candidato alla Presidenza della Repubblica.

Altre chiese distrutte
nella diocesi di Santander

SANTANDER, 9

Il segretario del Vescovo di Santander ha visitato il Governatore civile per informarlo che le chiese di Codiguera, Ganzo e Campuzano non sono state incendiate e completamente distrutte dagli estremisti. Per ordine del Governatore civile le sedi del partito falangista, del partito tradizionalista e del gruppo regionale indipendente, sono state chiuse.

La "situazione disperata,,
di tre regioni jugoslave

BELGRADO, 9

In questi circoli economici desta profonda impressione un articolo pubblicato nel *Corriere Jugoslavo*, organo dell'economia jugoslava, nel quale è detto che ora, dopo la disfatta dell'Abissinia, i circoli economici jugoslavi devono fare pressione per ottenere che le sanzioni contro l'Italia siano soppresse quanto prima possibile. Il Governo jugoslavo deve intraprendere passi perchè alla Jugoslavia non sia strappato l'importante mercato di sbocco dell'Italia.

Le cosiddette regioni passive della Jugoslavia si trovano in una situazione disperata e soltanto la immediata revoca delle sanzioni potrebbe salvare da questa situazione la Dalmazia, la Slavonia, la Bosnia e ancora alcune altre città.

Nahas Pascià incaricato
di formare il Governo egiziano

CAIRO, 9

Nahas Pascià, chiamato a Palazzo, ha accettato di formare il nuovo Ministero. *(Stefani).*

Il deputato comunista Daul
non può entrare in Svizzera

BERNA, 9

Il Consiglio federale ha vietato l'ingresso in Svizzera al deputato comunista francese di Strasburgo, Daul, che per invito del gruppo comunista di Zurigo doveva tenere una conferenza sulle ragioni del successo del fronte popolare in Francia. La riunione non ha quindi avuto luogo.

Il primo convegno nazionale
della Società di antropologia

ROMA, 9

Nella sede del Museo criminale, ha avuto luogo stamane alla presenza del Ministro di Grazia e Giustizia il primo convegno nazionale della Società italiana di antropologia e psicologia criminale, al quale partecipano numerosi studiosi di scienze giuridiche e sociologiche. Tra le personalità presenti oltre al Presidente della Società sen. D'Amelio si notavano Mons. Pizzardo, Segretario degli Affari ecclesiastici straordinari, comm. Novelli Direttore Generale degli Istituti di prevenzione e di pena, alti magistrati e professori di varie Università italiane.

S. E. D'Amelio ha illustrato i fini che si propone la Società da lui presieduta e che sono quelli di promuovere attraverso la lotta contro la delinquenza, l'incremento ed il progresso degli studi relativi alle cause, alla valutazione individuale, alla profilassi e terapia della delinquenza. L'oratore, messa in rilievo tutta l'importanza degli studi di antropologia e psicologia criminale, dato soprattutto il nuovo indirizzo della legislazione penale italiana, ha osservato come nuovi campi a questa scienza sono ora aperti dalla nostra conquista dell'impero africano, dove il giudice dovrà tener conto, nell'opera chiamato a svolgere, dei vari elementi etnici e tradizionali che possono discriminare il concetto della delinquenza.

Tra vivi applausi ha poi preso la parola il Ministro Solmi il quale, porta ai congressisti il suo saluto, ha rilevato come l'Italia abbia il merito di avere dato vita alla scienza dell'antropologia e della psicologia criminale: scienza, cui elementi essenziali hanno informato quel monumento di sapienza legislativa che è il nuovo codice penale, per il quale è fondamentale il principio sancito dall'articolo 133 che pone a base della pena l'esame preciso della pericolosità del reo e dei suoi caratteri delinquenziali.

Il Ministro ha concluso augurando fecondi risultati ai lavori del congresso. In fine il segretario della società prof. Di Tullio, ha svolto un'ampia relazione sulla organizzazione e sull'attività svolta dalla società stessa in Italia e all'estero.

L'avvento delle sinistre in Francia

Blum si sforza

di rassicurare l'opinione pubblica

PARIGI, 9

In previsione del consiglio nazionale socialista di domani dinanzi al quale Leone Blum, quale capo virtuale per il momento del Governo che succederà a quello di Sarraut esporrà il suo programma. I socialisti fanno tutti gli sforzi per rassicurare l'opinione pubblica allarmata.

Tattica ambigua

Blum pubblica stamane sul *Populaire* un articolo in cui dichiara che tutte le voci che si sono fatte correre sui progetti finanziari del nuovo Governo sono «assurde» e che non vi è ragione di essere inquieti poichè «lo sforzo del Governo di fronte popolare tenderà a ravvivare l'attività e il benessere e a ravvivare tutte le sorgenti della ricchezza».

Blum aggiunge inoltre che questo non sarebbe possibile se «il Paese non avesse fiducia in sè stesso». E che quindi i socialisti «qualora esercitassero violenze o provocassero dei torbidi o dei tumulti, andrebbero contro i loro propri scopi».

Queste dichiarazioni sono diversamente interpretate. In alcune frazioni politiche moderate e da parte di alcuni fogli come il *Matin* esse sono prese come una promessa formale che il programma finanziario dei socialisti non comporterà nessuna di queste misure draconiane già annunciate e reclamate dai comunisti come il prelevamento sui grossi patrimoni o la nazionalizzazione della Banca di Francia. Si vuole sperare, oppure ci si vuole illudere, in sostanza, che il Governo di domani, necessariamente Governo di compromesso, releghi senz'altro il marxismo in soffitta.

Ma non tutti pensano così e i più lontani ambienti moderati e del centro accusano le destre di continuare una tattica che ha per scopo di permettere o di accedere completamente al potere. Si pensa che questa subitanea conversione renderà difficile l'accordo tra socialisti e comunisti e si crede che i socialisti accomodandosi alla meglio con un compromesso qualsiasi con le cosiddette forze capitalistiche cercheranno di dare soddisfazione agli estremisti sul piano politico agendo specialmente contro le organizzazioni nazionali.

Un gravissimo episodio di insubordinazione

In previsione della minaccia di uno scioglimento delle loro organizzazioni le «Croci di fuoco» annunciano nel loro giornale che anche in caso di provvedimenti contro di loro, di arresti o di perquisizioni poliziesche, esse continueranno ad «agire» e che già delle disposizioni sono state prese per questa eventualità, affinchè il movimento conservi tutta la sua forza per quando l'esperienza del Fronte popolare combattuto dall'estremismo comunista e non più sostenuto dai radicali avrà dichiarato fallimento.

Intanto una certa impressione ha prodotto un grave episodio di insubordinazione che si è verificato alla stazione di Rennes durante il passaggio di un convoglio di riservisti che viene posto in rapporto con l'eccitazione che serpeggia nelle masse popolari.

Un gruppo di riservisti proveniente da Parigi si è messo a cantare l'«Internazionale» e a gridare «viva il Fronte popolare, viva i Soviet» proprio all'arrivo di alcuni vagoni nei quali avevano preso posto reparti dell'11.o Artiglieria e che dovevano proseguire con lo stesso treno dei riservisti.

Alcuni fra i più esaltati dei dimostranti allora hanno lanciato ingiurie contro gli ufficiali e i sottoufficiali che comandavano i soldati inquadrati. Un sottufficiale, intervenuto per far tacere i riservisti, è stato aggredito e percosso e due dimostranti sono stati tratti in arresto. I manifestanti sono stati condotti sotto scorta armata in uno scompartimento del treno, ma i loro compagni hanno rinnovato la manifestazione per ottenere che i due arrestati fossero posti il libertà.

Il treno che già era in movimento venne fatto arrestare di nuovo bloccando i treni. Finalmente gli ufficiali dovevano cedere e lasciare che i due insubordinati venissero liberati. Il treno poteva così proseguire il viaggio.

Come il Belgio può riparare
agli errori passati

BRUXELLES, 9

L'*Independance Belge* scrive che il Belgio deve essere con l'Italia e, per riparare gli errori passati, deve proporre che siano tolte le sanzioni. La *Gazette de Charleroi* dice che il Belgio nell'affare etiopico si è condotto come uno strumento di Londra e reclama il ritorno all'amicizia italiana ed alla solida riunione dei popoli latini.

Il "Queen Mary,, non tenterebbe
la conquista del Nastro Azzurro

LONDRA, 9

E' ora diffusamente escluso che il nuovo transatlantico britannico «Queen Mary» tenti di strappare al «Normandie» francese il Nastro Azzurro dell'Atlantico durante il suo viaggio inaugurale, che avrà inizio da Southampton il 27 maggio E' rilevato anche che il «Queen Mary» avrà soltanto un capitano, Sir Edgar Britten. Si ricorderà che in un primo tempo la compagnia armatrice aveva nominato due capitani data la mole della nave e la complessità degli impianti.

Un tentativo di recupero
del carico del «Lusitania»

LONDRA, 9

Entro il mese prossimo sarà compiuto il primo tentativo di ricuperare la parte più preziosa del carico del «Lusitania», la cui carcassa in fondo all'Oceano fu individuata l'estate scorsa dalla nave recuperi «Orphir», al largo della costa irlandese di Kinsale Hide, dopo molte settimane di ricerche. Non appena le condizioni del mare permetteranno l'inizio dei lavori sul fondo oceanico, non soltanto scenderanno i palombari dell'«Orphir», ma anche fotografi muniti di speciali apparecchi per la fotografia e la cinematografia sottomarina.

L'aviazione civile degli S. U.
possiede 9077 apparecchi

WASHINGTON, 9

Rilievi statistici degli uffici governativi competenti hanno oggi rivelato che gli Stati Uniti posseggono la più forte aviazione civile del mondo, con ben 9072 apparecchi. Di essi 426 soltanto sono impiegati sulle linee civili regolari; gli altri invece sono di proprietà privata. La Francia è al secondo posto con 2138 macchine e la Germania al terzo con 1809.

Moda e seta italiana
nelle mostre di modelli dell'E.N.M.

TORINO, 9

L'attività svolta dall'Ente nazionale della moda e della Federazione nazionale fascista degli industriali dell'abbigliamento per l'affermazione di un movimento di moda intrinsecamente italiano, ha avuto in questi giorni due solenni consacrazioni nella presentazione dei modelli contrassegnati con la marca di garanzia d'italianità organizzate a Torino e a Campione d'Italia. Una terza manifestazione predisposta a particolare cura della Federazione avrà luogo il 16 e il 17 corr. a Cernobbio, assurgendo a significato di una apoteosi dei tessuti serici comaschi.

L'impiego della seta naturale, pur avendo segnato notevoli progressi che hanno fatto sì che il 50 per cento all'incirca dei modelli contrassegnati con una marca di garanzia dell'Ente dal febbraio a oggi, sono realizzati con tessuti di seta di italianissima produzione, ha larghissime possibilità di ulteriori sviluppi. Al potenziamento di questi tendono in questo momento gli sforzi dell'Ente nazionale della moda in stretta collaborazione con l'industria dell'abbigliamento, e l'Ente nazionale serico si accinge ad una valorizzazione sempre più vasta in una delle più caratteristiche e preziose risorse del nostro Paese..

I modelli che saranno presentati nelle prossime manifestazioni di Cernobbio saranno tutti indistintamente con la marca di garanzia dell'Ente nazionale della moda e rappresentano la parte più scelta della creazione di alta moda di una eletta schiera di Case di confezioni che si sono poste alla testa del movimento per l'affrancamento delle attività italiane della moda dagli influssi e forniture di altri Paesi.

In attesa della corsa di Tripoli

Nuvolari parteciperà alla gara?

La caccia agli aspiranti milionari

Gli ultimi quindici premi
di consolazione

TRIPOLI, 9

Si sono estratti stamane alle 8 gli ultimi quindici premi di consolazione della Lotteria connessa con la corsa automobilistica di domani. L'estrazione è stata effettuata da sei Piccole Italiane e sono risultati vincenti i seguenti numeri:

Serie AI 25.520, venduto a Laurana.
Seria AO 44.360, veduto a Napoli.
Serie E 79.648 venduto a Torino.
Serie R 88.718, venduto a Busto Arsizio.
Serie H 78.928, venduto a Bologna.
Serie BH 13.872, venduto a Milano.
Serie AM 38.540, venduto in provincia di Treviso.
Serie BJ 7.196, venduto a Napoli.
Serie K 19.180, venduto a Querceto (Lucca).
Serie B 69.543, venduto a Milano.
Serie BB 22.669, venduto ad Augusta.
Serie X 17.488 venduto in provincia di Pistoia.
Serie BE 42.720, venduto a Roma.
Serie P 18.229, venduto a Bologna.
Serie D 15.878, venduto a Pantelleria.

Con il sorteggio del centesimo numero si è conclusa alle 10.30 l'estrazione della Lotteria dei milioni.

Frattanto Nuvolari ha voluto assolutamente abbandonare l'ospedale ed essere trasportato all'albergo, dove riposa su una poltrona, deciso fermamente a partecipare alla grande gara. Tuttavia non sappiamo se i medici accederanno alle pretese dell'inesauribile mantovano, il quale vorrebbe assolutamente farsi fare un corsetto di getto ed avrebbe minacciato che se non lo lasciano correre domani non correrà mai più. Circola la voce all'ultimo momento che Nuvolari avrebbe anche assolutamente deciso di partecipare fin da oggi alle prove. Le prove a circuito chiuso si inizieranno oggi alle 15 e saranno valide per l'assegnazione dei posti di partenza nelle gare di domani.

Due operai e un sarto
scoperti a Roma

ROMA, 9

Non appena estratti i primi 30 biglietti della Lotteria di Tripoli, tutti i cronisti romani si sono messi in campagna. Com'è noto, infatti, ben cinque dei trenta biglietti estratti sono stati venduti a Roma. Una cartella, quella della serie Z. n. 57176, ch'era stata venduta dal signor Giannetto Piani con negozio in via San Giovanni Decollato 10, risultò essere stata acquistata da due operai di un'officina posta in via Foraggi 89. Nessuno degli operai intervistati acconsentì a svelare i fortunati compagni. Fu però mero caso che si riuscì a scoprire che uno si chiama Giuseppe Pieralice, abitante in via Sant'Onofrio, e l'altro Luigi Martinelli, abitante alla Madonna del Riposo.

Per il biglietto serie C. n. 11853, venduto dal signor Lorenzo Ancilli, il lavoro di scoperta fu più facile. Il biglietto risultò essere stato acquistato dal signor Ettore Panci, abruzzese, scapolo, proprietario d'una sartoria per signore in via S. Basilio 64. Il signor Panci è stato parecchi anni nell'Argentina, dove seppe con il suo lavoro conquistarsi una brillante posizione. Il Panci, come tutti i candidati ai milioni, ha già fatto i suoi progetti per l'avvenire: 1) partenza al più presto per Aquila per raggiungere il fratello; 2) se vincerà i cinque milioni, fare elargizioni e far costruire una bella villa sul Gran Sasso, vicino all'Albergo Imperatore.

Altri fortunati

TERRANOVA PAUSANIA, 9

Fra i primi 30 sorteggiati della Lotteria di Tripoli c'è il nostro concittadino camerata Gesuino Sardo, titolare di un ufficio di spedizioni. Amici e conoscenti lo festeggiano augurandogli il miglior successo.

MELZI, 9

Il biglietto serie AE n. 33067 della Lotteria di Tripoli, decimo estratto fra quelli ai quali potranno arridere i milioni, è stato venduto nella nostra città al milanese signor Licurgo Valsecchi, che dirige alcuni lavori di riedificazione di chiese per l'Ufficio tecnico della Santa Sede. Egli ha continuato e continua ad attendere con flemma al suo lavoro e si è limitato a dire agli indiscreti che il biglietto è in possesso d'una sua figlia a Milano.

ROMA, 9

Si ha da Magliano Sabino, che il fortunato possessore del biglietto 27.o estratto della Lotteria di Tripoli serie A. S. n. 20319 è il signor Mario Tancredi, ispettore delle imposte consumo della ditta Giuseppe Chipa.

I Littoriali atletici di Bologna
Rapporto del Vicesegretario del "Guf,,

BOLOGNA, 9

Il Vicesegretario dei Guf ha riunito a rapporto i segretari e gli addetti rappresentanti le Accademie militari, l'addetto allo sport dei Guf camerata Impiccini e l'ispettore del Partito maggiore Tironi. Dopo aver rilevato la perfetta regolarità che ha accompagnato tutte le gare e la importanza dei risultati sportivi conseguiti, il camerata Mezzasoma ha ringraziato i segretari dei Guf per la collaborazione data alla segreteria centrale dei Gruppi universitari fascisti e li ha elogiati per l'ottimo comportamento tenuto dagli atleti durante il periodo della loro permanenza in Bologna. Il Vicesegretario dei Guf ha affermato che, mentre i risultati tecnici raggiunti stanno a dimostrare la serietà e l'efficacia del lavoro compiuto da ogni Guf per la preparazione dei propri atleti e il notevole miglioramento di tutta la massa, il comportamento dei partecipanti durante lo svolgersi della manifestazione è la dimostrazione del rinnovato spirito, della nuova mentalità e della maturità e consapevolezza del goliardismo fascista.

Ha dato infine disposizioni per i Littoriali di nuoto, palla a nuoto e canottaggio che si svolgeranno a Napoli dal 14 al 21 corr. e che concluderanno degnamente la più importante manifestazione sportiva dei Guf. La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

I Guf di Trieste primo
nella Categoria B dei Littoriali

BOLOGNA, 9

Si sono conclusi oggi i Littoriali dello Sport, che hanno dato due nuovi Littori: il Bologna, che ha vinto il torneo di calcio battendo per 2 a 0 il «Guf» di Milano, e Roma che ha vinto il torneo di pallacanestro battendo il Bologna per 21 a 19.

Ecco la classifica generale: Categoria A: 1) Milano punti 620; 2) Roma punti 608; 3) Genova punti 605.5; 4) Torino; 5) Bologna; 6) Padova; Categoria B: 1) *Trieste punti 353.5* 2) Pavia punti 342.5; 3) Pisa punti 331.5; 4) Venezia; 5) Modena. Categoria C: 1) Ferrara punti 287.5; 2) Perugia punti 225.5; 3) Messina punti 175.14; 4) Catania; 5) Sassari.

Dopo il raduno aereo sahariano
La riconoscenza del pilota Hansez
per gli aviatori italiani

BRUXELLES, 9

L'aviatore belga Hansez, che ha partecipato al recente raduno sahariano, rientrato dalla Libia, ha accordato dettagliate interviste ai giornali esaltando il coraggio e la abnegazione ammirevole del Maresciallo Balbo e degli aviatori italiani che gli hanno salvato la vita.

I calciatori inglesi
battuti anche a Bruxelles

BRUXELLES, 9

Davanti a 40.000 spettatori gli inglesi hanno subìto una seconda sconfitta continentale essendo stati battuti dal Belgio per tre reti a due.

Il dirigibile "Hindenburg,,
è giunto a New York

LAKEHURST, 9

Il dirigibile «Hindemburg» ha preso terra alle ore 11.10, ora dell'Europa centrale, dopo un volo di 62 ore, così che ha stabilito un nuovo primato dei dirigibili nella traversata dell'Atlantico da est a ovest. Il dirigibile americano «Los Angeles», che deteneva il record, fu tolto dal capannone per fare posto all'«Hindenburg», il quale al suo arrivo era scortato da venti aeroplani. L'atterramento è stato perfetto.

Alle ore 10 di stamane il dirigibile «Hindenburg» è arrivato al di sopra di New York. L'aeronave ha sorvolato la città a un'altezza che era stimata di 450 metri, vale a dire a 250 metri appena, di sopra dei più alti grattacieli.

Il viaggio del dirigibile «Hindenburg» è stato felicissimo. In poco più di 70 ore esso ha attraversato l'oceano, mentre i migliori piroscafi vi mettono cinque o sei giorni. Il dirigibile ha compiuto dopo la partenza da Friedrichshaven 3800 miglia marino alla media velocità oraria di 120 km. all'ora, senza tuttavia andare al limite di quanto i motori potevano dare. Essi hanno completamente risposto alle previsioni. Il tempo è stato relativamente favorevole. Giunto sopra l'aerodromo l'atterraggio è avvenuto in modo che gli aviatori americani lo hanno qualificato come esemplare. Alle ore 6.8 ora locale la manovra è cominciata e tre minuti più tardi erano stabiliti i primi contatti con la terra. A un certo momento il personale faceva fatica a trattenere il dirigibile e allora una cinquantina di giornalisti presenti sono accorsi a prestare aiuto fino a che furono sostituiti da soldati di marina. Alle ore 6.30 il dirigibile era assicurato al pilone di ormeggio.

Fabbrica di fuochi artificiali
in fiamme a Stoccolma

STOCCOLMA, 9

Un violento incendio è scoppiato in una grande fabbrica di fuochi artificiali. Il guardiano, ferendosi gravemente le mani, ha spezzato il vetro avvisatore, provocando il pronto intervento dei pompieri, che hanno domato il sinistro evitando una vera catastrofe nei popolosi fabbricati adiacenti.

Una marea di popolo in Piazza Unità acclama con i Battaglioni in armi la fondazione dell'Impero

…utta Trieste

…cora una volta Trieste si è …ta in Piazza Unità. Ancora …volta i triestini, con a capo …odestà, hanno alzato, dalla …a che ha visto le ore più …ose della storia cittadina, …ro saluto di gratitudine e …imitata devozione al Duce. …zza dell'Unità rischiarata …luci e da bandiere, incorni…a da una mirabile fascia …ante che aumentava l'impo…za dei cartelli alzati sulla …fettura, sul Municipio, sul …azzo del Lloyd, era trasfor…ta in una sala gigantesca co…ta dal cielo, aperta sul mare.

Marea di folla e di fiaccole

…anta folla la piazza poteva …tenere tanta folla c'era ie…sera, tra il Municipio e il …e. Dalla loggia della Prefet…a dove accanto a S. E. Tien… hanno assistito alla manife…zione il Comandante del Cor… d'Armata, il Vicesegretario …erale, il Podestà, il conte sen. …atore Segrè-Sartorio, l'on. …no Coceani e tutte le au…tà, la piazza appariva simile …un cupo fremere d'onde per…se da taglienti raggi di luce …le scie delle fiaccole corse …riflessi che qua e là illividi… la marea umana che si gon…a di minuto in minuto. Ad …scoppiar di grida era un …o che si alzava nella notte …spaccava nella calma del …come un fuoco d'artificio. …questi giorni l'entusiasmo …olare non ha misure. E' uno …sentito da tutti, un vibrar …cuori che non vuol essere con…to. E' un bisogno della fol… questo correr nelle piazze, …stringersi inneggiando …alle bandiere e alle figu… del Duce, questo desiderio di …fuori di casa, nelle vie, …ore storiche che abbiamo il …o di vivere.

…po quattro giorni di mani…azioni il fervore della folla …era ieri sera per nulla …uito. Le migliaia di perso… dai rioni più lontani sono …verso il centro erano mosse …stesso fervidissimo slancio, …quella incontenibile esultan… da quell'ardore che hanno …ontato, con un segno che …nella storia, l'adunata …la Vittoria.

…ieri la plebiscitaria raccolta …popolo è stata caratterizzata …un nuovo motivo: la presen… in piazza delle Forze arma… Esercito e Milizia, organizza… del Partito e associazioni …itari, fascisti e popolo hanno …to una visione di quella che …compattezza, la fusione, …orgoglio degli italiani di Mus…ini.

I concentramenti nei rioni

…on è questione di numero l'a…nata di ieri. Nelle case non …rimasti che i bimbi troppo …coli e gli invalidi. Chi poteva …tenersi era fuori, in piazza …aveva trovato posto — nel… vicine, davanti ai caffè, in …dove c'era un altoparlante …funzione, in ogni dove c'era …gruppo di persone raccolte ad …eggiare al Duce e alla Patria …oriosa.

…che ora incominciarono le …nifestazioni? Mercoledì, all'o… della prima adunata, e da … sera non si sono, si può [illegible]

[illegible]

consueti posti di concentramento per radunarle poi in Piazza Unità. Gli Avanguardisti di leva si sono adunati alla Palestra Cobolli. I Dopolavoro sono scesi in piazza da tutte le sedi con fiaccole e bandiere. Masse di operai hanno inviato il Cantiere San Marco, la Fabbrica macchine e tutte le industrie. Come si sa gli esercizi pubblici alle 21 hanno chiuso le porte per dar modo a tutti di scendere in piazza. Musiche e fanfare erano mobilitate.

Passa cantando l'Esercito in armi

Le truppe del Presidio e la Milizia hanno incominciato il concentramento verso le 21. Il passaggio dei gloriosi reparti è stato salutato dalla popolazione con viva simpatia. Grida di «Viva l'Esercito», «Viva la Milizia» hanno accompagnato i battaglioni lungo le vie fino in Piazza Unità dove al loro giungere sono stati accolti da vibranti manifestazioni. I reparti in armi hanno attraversato la città con le musiche in testa, cantando gli inni della Rivoluzione.

Nel centro della Piazza i battaglioni armati hanno offerto uno spettacolo di romana potenza: un blocco immenso di elmetti grigio-verdi su cui scintillavano i bagliori di mille e mille baionette.

Il brusio della folla, il suono delle musiche, lo scandire delle canzoni che da ogni lato si alzavano empivano la piazza di un clamore così alto e potente da dover essere paragonato a quello dei venti e dei mari. Non era la voce di uomini, quella che si alzava ad invocare il Re, il Duce, l'Italia, era la voce di un popolo, voce di osanna, voce fatta solenne dalla vittoria e dalla gloria.

A questa folla enorme e frementa il Prefetto ha lanciato dopo il discorso del Duce, il saluto al Re e al Duce, il grido inneggiante all'Impero fascista. Popolo e soldati hanno risposto con voce di tuono.

La voce di Roma

Quando dopo le 22 gli altoparlanti incominciarono a funzionare, la marea parve quetarsi. La voce della radio diceva dell'adunata romana, diceva della gloria di luci che accendevano Piazza Venezia, il palazzo dove il Duce lavora, il Vittoriano bianco e oro dove arde perenne la fiamma del Milite Ignoto. «Giovinezza», la Marcia Reale, gli inni del Risorgimento, della guerra e della Rivoluzione venivano, dal cielo dell'Urbe, a fondersi con quelli che si alzavano dalle sponde adriatiche, andavano a far più alti quelli che si alzavano su quelle del Mediterraneo, sulle Alpi, sul Tirreno.

Popolo e soldati, amalgamati dallo stesso entusiasmo, andavano a gara a lanciare più alte le canzoni e invocare più forte il nome del Duce. I minuti che precedettero l'alta parola del Capo sono stati vissuti con vera ansia dal popolo. Gli annunci e le cronache degli storici avvenimenti romani davano alla folla la febbre delle ore più grandi della storia. Quando la voce del Duce scese su Piazza Unità, come per un incanto, si fece silenzio.

Manifestazioni nella notte

Le parole, le pause, il respiro stesso di Benito Mussolini furono balsamo ai cuori di tutti. La sua voce ha fatto piangere di commozione, gli occhi di migliaia di persone si dilatavano durante le pause, la sua forza era forza a tutti gli spiriti. Quante applausi, quante interruzioni, quante grida di evviva! La piazza bolliva, ardeva, fiammeggiava.

Quando la voce del Duce non si udì più, si udì il suo nome mille e mille volte ripetuto, si udì la voce degli italiani che salutavano il loro salvatore, il fondatore della Vittoria, il fondatore dell'Impero. L'inno al Piave, l'inno a Roma, la Marcia Reale, «Giovinezza», suonati e cantati da tutti, da migliaia di bocche, hanno echeggiato altissimi.

Dalla Piazza Unità la manifestazione si diffuse in tutta la città: la folla si raccolse nelle piazze minori, nei rioni più popolosi, nelle vie, nei locali pubblici a celebrare la festa, a dare ancora libero sfogo al proprio entusiasmo, a sventolar bandiere, ad esaltarsi ancora fino a tardissima notte nei canti della Vittoria.

La Comunità greco-orientale ricorda che oggi alle 11 verrà celebrato nella propria chiesa di San Nicolò un solenne ufficio divino col solenne atto di ringraziamento per la vittoria delle armi italiane e per l'avvenuto ri[illegible] dell'Impero. Data la ristrettezza del tempo, non sono stati diramati inviti personali.

Al Politeama Rossetti

Al Politeama Rossetti, le dichiarazioni del Gran Consiglio del Fascismo, annunciate dal Duce, sono state accolte dal folto pubblico che gremiva la sala in ogni ordine di posti, da ovazioni altissime. Le fatidiche parole del Duce sono state trasmesse da un altoparlante collocato in mezzo al proscenio, nell'intervallo tra il primo e il secondo atto dell'opera «Carmen». Gli artisti e le masse corali al completo, indossanti i pittoreschi costumi dell'opera, si erano allineati sul palcoscenico, a sipario calato, mentre il pubblico, in piedi, ascoltava trepido e commosso, l'alta parola del Capo.

Sono stati momenti di grande solennità e di entusiasmo indescrivibile. L'annuncio che il popolo italiano aveva finalmente il suo Impero ha fatto scattare in acclamazioni irrefrenabili la folla. Grida di «Viva il Re!», di «Viva il Duce!» si sono levati possenti e interminabili per la vasta sala, i cui spettatori hanno vibrato di un'incontenibile passione di fede e di patriottismo. E quando il maestro Guarnieri ha dato l'attacco per la Marcia Reale e «Giovinezza», suonati a grande orchestra, l'entusiasmo del pubblico non ha avuto più limiti. Si è acclamato, si è applaudito e cantato fino alla fine, accompagnandoli sull'onda sonora dell'orchestra, mentre attraverso l'altoparlante giungeva la voce di Roma che acclamava al grande Impero fascista e al suo fondatore.

Nella Pia Casa dei Poveri la celebrazione della Vittoria delle armi italiane si è svolta ieri, sabato, nel pomeriggio, per dar modo a tutti gli allievi, scolari e apprendisti, di parteciparvi. Nella bella Cappella dell'Istituto, presenti il presidente della Congregazione di Carità con l'esecutivo, si raccolsero tutti i ricoverati con il personale preposto. Ha celebrato il solenne Te Deum il cappellano della Casa, il quale pronunciò una vibrante allocuzione, esaltando l'eroismo del nostro valoroso Esercito. Come per le precedenti vittorie, i ricoverati ricevettero un vitto migliorato, mentre agli allievi venne soprappiù concessa la libera uscita in famiglia per domenica 17. I familiari sono pertanto invitati a voler farne richiesta nel corso dell'entrante settimana alle rispettive dirigenze.

Alla Comunità evangelica di confessione augustana. Oggi viene celebrato alle 10.30 un solenne Te Deum per la Vittoria in A. O. Causa mancanza di tempo non sono stati diramati inviti speciali.

A Servola, lunedì alle 20.30, a cura del G. R. F. «Luigi Casciana», verrà tenuto nella chiesa parrocchiale un solenne «Te Deum» per la Vittoria delle nostre armi in A. O. Con questo mezzo sono invitate ad intervenire tutte le organizzazioni dipendenti. I fascisti del Rione sono comandati in sede per le 19.30 in divisa o camicia nera. Non si mandano inviti diretti per la ristrettezza di tempo.

Cortei, fiaccolate e luminarie in tutte le città e le borgate giuliane

Il telefono ci ha portato fino a tarda notte notizie delle deliranti manifestazioni popolari di entusiasmo che in ogni città e borgata delle Provincie giuliane hanno salutato la giornata natale del nuovo Impero fascista. Ovunque la storica parola del Capo è stata ascoltata nelle piazze ed ha dato luogo a dimostrazioni indescrivibili, cortei e fiaccolate.

Il popolo goriziano fuso con l'Esercito e la Milizia

GORIZIA, 9

Le attese dichiarazioni del Duce al popolo italiano hanno offerto occasione all'intera cittadinanza di rinnovare stasera, in una palpitante adunata, il plebiscito di fede e la profonda devozione della nostra popolazione alla Patria fascista.

Già alle 21 innumeri cortei di fascisti, dopolavoristi, Sindacati, preceduti da labari e da grandi cartelli esaltativi alla Maestà del Re, del Duce e dei prodi combattenti, hanno attraversato le vie del centro, tra festose dimostrazioni e canti della Patria. Le Associazioni combattentistiche e d'arma, muovendo dalle rispettive sedi, si sono incolonnate anch'esse verso la Casa del Fascio. Giovani Fascisti, Avanguardisti e allievi di Istituti pubblici e privati non hanno voluto tralasciare l'occasione per gridare tutto il proprio giovanile entusiasmo, unendosi, massa esuberante e gioiosa, alla cittadinanza tutta per celebrare il nuovo radioso evento dell'Italia mussoliniana.

E' bastato il semplice annuncio del Segretario federale perchè una folla strabocchevole di cittadini di ogni ceto, di ogni condizione, si riversasse nelle adiacenze della Casa del Fascio, sui balconi della quale erano stati per l'occasione installati dei potenti altoparlanti. Il grido di devozione al Duce amato si è unito a quello delle canzoni della Patria, dando la misura del fervidissimo entusiasmo della maestosa adunata. Frattanto in piazza Cesare Battisti quadrati reparti militari dell'Esercito e della Milizia andavano occupando il vasto piazzale, con musiche e bandiere in testa.

Fieri e magnifici soldati dell'Esercito vittorioso e indomito, balde Camicie Nere della Rivoluzione hanno offerto nella limpida notte di questo maggio radioso, superbo e suggestivo spettacolo di maschia fierezza. La moltitudine che affollava il Corso Verdi, la via Petrarca e i viali del giardini pubblici, non ha potuto trattenere la propria ammirazione per questi suoi superbi soldati e, come fiumana travolgente, si è riversata in piazza Cesare Battisti per acclamarli e per gridare la propria devozione al Re soldato e al Duce vittorioso. Significativa manifestazione di devozione di tutto un popolo che ama e venera i suoi figli prediletti.

Accanto alle migliaia di tricolori che adornano la città, molte case hanno i balconi illuminati. Il Palazzo del Governo, la Casa del Fascio, il Comando della Divisione militare, la sede del Municipio, quella dell'Amministrazione provinciale, il Comando della 62.a Legione «Isonzo», le Caserme e gli istituti pubblici sono ingemmati d fantastiche luminarie.

Alle 22 piazza Cesare Battisti presenta un aspetto imponentissimo e solenne. Sono presenti tutti i Reggimenti e i reparti armati del Presidio, che offrono un quadro stupendo di forza e di potenza dell'Itala fascista e guerriera: Fanti, Milizia, Aeronautica, Alpini, Artiglieri, Giovani Fascisti in armi, ecc. ecc.

Dalla Casa del Fascio alla vasta piazza Battisti, la folla senza soluzione di continuità gremisce e si accalca agli sbocchi e dietro i reparti armati. Di fronte all'ingresso del Comando della Divisione militare, sorrette dagli alfieri, sono recati la gloriosa bandiera del 23.o Reggimento Fanteria e i labari della 62.a Legione «Isonzo», del 9.o Reggimento Alpini e del 3.o e 6.o Artiglieria.

Poco dopo, salutati da un fervido e prolungato applauso, appaiono al balcone centrale del Palazzo della Divisione, dove sono installati quattro potenti altoparlanti, S. E. il Prefetto, il Generale Roluti, in rappresentanza del Comandante della Divisione militare, il Segretario federale camerata Luraschi, il Podestà avv. Pascoli, il Preside della Provincia, il comandante la 62.a Legione «Isonzo», il comandante dell'Aeroporto, il comandante del 23.o Fanteria, il comandante del 6.o Artiglieria, il comandante la Divisione dei RR. CC., il Questore e ufficiali dello Stato Maggiore.

L'immensa folla sembra presagire l'imminente storico annuncio. La radiocronaca della seduta del Gran Consiglio del Fascismo e del successivo Consiglio dei Ministri è seguita con palpitante interesse. Finalmente alle 22.30 la parola del Capo. Ogni frase suscita nella marea umana fierezza e orgoglio incontenibili.

Alla solenne proclamazione del nuovo Impero il popolo e gli armati si abbandonano ad un'altra e irrefrenabile dimostrazione che sembra non dover più cessare. Il grido di «Duce! Duce!», scaturito da oltre 20.000 petti, si fonde a quello, non meno appassionato, alla Maestà del Re. Tutte le musiche intonano le note della Marcia Reale e di «Giovinezza», mentre i soldati levano e agitano in alto i fucili.

La travolgente manifestazione di entusiasmo continua per vari minuti. Poi il Generale Roluti lancia il saluto al Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia, e il sàluto al Duce, fondatore del nuovo Impero. Il saluto trova eco grandissima in tutti i presenti. Rientrando i reparti, la folla schierata lungo i marciapiedi saluta con caldi applausi.

In Piazza V. E. III a Udine

UDINE, 9

Udine s'è raccolta ieri sera in folla compatta e plaudente in piazza Vittorio Emanuele III, ove erano stati istallati dei potenti altoparlanti, dai quali sarebbero state diffuse le solenni dichiarazioni del Gran Consiglio e del Consiglio dei Ministri.

Nella vasta piazza, rigurgitante di popolo plaudente, erano convenuti con bandiere, labari e gagliardetti tutte le organizzazioni del Regime, i Sindacati e le associazioni combattentistiche e d'arma. Di fronte al Palazzo municipale si erano schierate le truppe del Corpo d'Armata e del Presidio, mentre sotto la Loggia del Lionello avevano preso posto tutte le autorità cittadine. Il superbo spettacolo di forza offerto dalle truppe di tutte le armi e dalle organizzazioni affiancate, ha suscitato nella popolazione il più vivo entusiasmo.

Il discorso del Duce, ascoltato da oltre 50 mila persone, è stato accolto da esplosioni di giubilo e da grida al Re e al Duce. L'immensa folla, presa dal più entusiastico delirio per le solenni dichiarazioni sul nuovo Impero dell'Italia Fascista, ha poi prorotto in interminabili ovazioni.

Terminato il discorso, le autorità si sono recate davanti al Palazzo delle Poste per assistere alla superba sfilata delle truppe, le quali hanno raggiunto le rispettive caserme con le bandiere spiegate in testa, fra due ali di popolo plaudente. Il resto della serata è trascorso fra il più ardente entusiasmo, con cortei, luminarie e fiaccolate.

Alla Casa del Fascio a Fiume

FIUME, 9

Tutti questi giorni Fiume ha vissuto in un'atmosfera febbrile di vivo entusiasmo e di tripudio per la meravigliosa e stupenda conclusione dell'impresa africana. Ma mai l'entusiasmo ha avuto una elevazione come questa sera, allorchè il Duce ha annunciato alle genti d'Italia e del mondo che il Fascismo dopo 14 anni di Regime ha dato all'Italia l'Impero.

L'annuncio, che resterà scolpito nella storia dei popoli nei secoli, ha fatto vibrare di commozione l'animo di tutta la popolazione. Il popolo, sentendo la grandezza dell'ora imperiale, ha partecipato totalitariamente alla grande adunata, allagando letteralmente tutte le vie e le piazze che circondano il balcone della Casa del Fascio, da dove, dopo essere stato ordinato l'alzabandiera, sono state annunciate al popolo la conquista di Harrar, la nomina a Maresciallo del Generale Graziani e lo svolgimento della manifestazione in Roma.

Il popolo ha ascoltato commosso il più grande annuncio che una Nazione possa sentire ed ha vibrato di gioia all'unisono con tutti i 44 milioni di italiani ed ha gridato il suo tripudio, la sua fede e la sua ferrea decisione di difendere con le armi l'Impero che il Duce ci ha dato. Poi si sono formati numerosi cortei e si sono avute manifestazioni in cui le autorità sono state come sempre di guida, incitanti con la parola e con l'esempio.

La popolazione ha accompagnato le bandiere dei reggimenti e le forze armate alle loro caserme. Fiume aveva questa sera un aspetto meraviglioso, imbandierata a festa e illuminata come non mai. I cortei fiancheggiati da fiaccole, i balconi dei palazzi con torce multicolori, i fasci di luce lanciati dai fari dei caccia ancorati nelle acque del Carnaro davano all'Olocausta il vero aspetto di una città che vive nella fulgida luce del nuovo Impero.

20.000 persone a Port'Aurea

POLA, 9

Pola, con tutte le sue Forze Armate, con le sue Camicie Nere, le autorità politiche, militari e civili, si è raccolta a Port'Aurea per ascoltare la parola del Duce. A Port'Aurea era stato installato un impianto radio. Le 20.000 persone occuparono tutta la piazza, il largo Oberdan e le vie adiacenti. La parola del Capo del Governo suscitò un entusiasmo veramente grandioso e impossibile a descriversi. Conclusa la manifestazione, ebbe luogo una sfilata di tutte le Forze Armate con in testa le musiche e le bandiere. Sfilarono pure le Camicie Nere della 60.a Legione e i Giovani Fascisti con i gagliardetti, tra le affettuose acclamazioni della folla.

Un "Te Deum,, a Gradisca

GRADISCA D'ISONZO, 9

Domani alle ore 10, il parroco decano officerà nella chiesa della Addolorata, un solenne «Te Deum» di ringraziamento per la folgorante vittoria delle armi italiane. La segreteria del Fascio invita i fascisti, le fasciste, le organizzazioni, associazioni e la popolazione tutta a intervenire alla funzione religiosa. I fascisti e gli organizzati vestiranno le rispettive uniformi.

Ordini di adunata.

Dopolavoristi e soci dell'«Itala». Il presidente del Dopolavoro comunale invita tutti i soci a trovarsi alla Casa del Fascio per le ore 9.45.

Opera Balilla. Il presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla comunica: Tutti gli Avanguardisti, Moschettieri ed Escursionisti, le Giovani e le Piccole Italiane, sono comandati di trovarsi alle 9.30 in piazza Unità, dove sarà effettuato l'inquadramento da parte degli ufficiali e delle dirigenti. Si interviene in divisa regolamentare. Sono esentati dalla adunata solo gli organizzati che si presentano agli Agonali dell'anno XIV.

Fascio Giovanile di Combattimento. Il comandante del F.G.C. comunica: Tutti i Giovani Fascisti si troveranno, in divisa regolamentare, alle 9.45 alla Casa del Fascio.

L'elogio del Duce alle Camicie Nere

GORIZIA, 9

Da parte del Vicesegretario del Partito, on. Adelchi Serena, è pervenuto al Segretario federale il seguente telegramma: «L'elogio del Duce al Direttorio va esteso a tutte le Camicie Nere della Rivoluzione anelanti nel Suo nome a nuove mete e a nuove vittorie».

Te Deum a Barcola. Oggi 10 maggio, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Ap. ci sarà un solenne Te Deum di ringraziamento per la luminosa vittoria in Africa Orientale.

Saranno eseguite la Messa del Perosi ed il Te Deum del Ricci con accompagnamento d'orchestra.

Al Dopolavoro R. Pitteri. Mercoledì 13 corr. alle 20.30 nel teatrino sociale in via San Marco 17, il comico dialettale concittadino E. A. Catalan (Gigi Lipizer-Sonz), coadiuvato dalla filodrammatica sociale, darà una serata brillante.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla

L'Ufficio divino nel Tempio israelitico

La Vittoria delle armi d'Italia in Africa Orientale è stata celebrata ieri nel pomeriggio dagli israeliti di Trieste con un solenne ufficio divino officiato nel tempio maggiore di via S. Francesco. L'interno del tempio era ornato con palmizi e piante di alloro. Prestavano servizio d'onore vigili urbani in alta tenuta.

Gli onori di casa erano fatti dal presidente della Comunità israelitica cav. uff. Giacomo Seppilli, dal vicepresidente ten. col. Achille Levi-Bianchini, intervenuto in rappresentanza di S. E. il Generale Scala, Comandante il Corpo d'Armata, e dai patroni del tempio.

Sono presenti i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Podestà, del Vicefederale, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Comandante del Porto, i rappresentanti della Milizia, dell'Opera Balilla, della Federazione Combattenti, della Compagnia Volontari, del Fascio Femminile e di altre organizzazioni del Regime. Il tempio, illuminato da centinaia di lampadine, è gremito. Sono presenti squadre di Balilla e Piccole Italiane della Scuola elementare «I. S. Morpurgo» della Comunità israelitica, con gagliardetti. Altre giovani Camicie Nere prestano servizio d'onore.

L'ufficio divino ha inizio alle 16 al suono della Marcia Reale e Giovinezza. Subito dopo viene eseguito un salmo per i gloriosi Caduti in terra d'Africa, assolo della signora Gemma Baruch.

Il Rabbino capo Comunità dott. Israele Zolli invoca quindi la benedizione sulla Maestà del Re e sul Duce. Egli pronuncia un' elevata orazione in cui rileva come l'Italia fascista giustamente e fieramente riafferma e rivendica il concetto dell'universalismo, del fenomeno cioè che rappresenta un associarsi e un sommarsi di molte unità tecniche entro i confini di un'unità superiore.

«Nella storia dell'universalismo — dice tra l'altro l'oratore — l'Italia d'oggi ha iscritto il suo nome a lettere d'oro. E la vittoria radiosa che oggi celebrano con cuore commosso i cittadini di tutta Italia, la vittoria che costituisce la festa gloriosa di ogni cuore italiano, entro e fuori i confini della Patria, rappresenta un passo in avanti nel cammino di quell'idea che mira a far partecipare sfere sempre più ampie d'umanità alle forme più alte e più evolute del vivere civile. La vittoria italiana è una vittoria della civiltà e del progresso, ed è un trionfo dell'universalismo. Là, ove regnano l'oscurantismo, la superstizione, il brigantaggio, il banditismo, la incompresione dei più elementari bisogni della vita civile, là ove si negava all'individuo il diritto di essere libero, là si spanderà la luce di vita, che è la risultanza di una evoluzione millenaria.

«Fra i tanti che in mezzo all'oscurantismo etiopico conducevano un'esistenza grama, una vita di sofferenze, di dolori, di umiliazioni, di patimenti inenarrabili, c'è anche un considerevole nucleo di ebrei abissini: i falascià. La loro storia — rievocata recentemene con la competenza rara che gli è propria da Carlo Conti-Rossini dell'Università di Roma — è un martirologio ininterrotto.

In mezzo a tutte le genti etiopiche, anche i laboriosi falascià si avvicineranno alla gran luce che emana da Roma. Con oggi, tutte le genti etiopiche vedranno schiudersi dinanzi a loro le porte del vivere civile. L'Italia ha conquistato la loro terra non solo per annoverarla fra le sue colonie, ma anche per condurla verso il progresso. Il trionfo dell'Italia significa il trionfo degli ideali di alta umanità e giustizia.

Ed è in nome di questa idea sublime, la quale, pur affermando i diritti dei singoli, li unisce in un fascio unitario di vita superiore, che il nostro pensiero si eleva verso la memoria di tutti i prodi che offrirono il loro ardore bellico, il sangue delle loro vene, il fiore della loro giovinezza e tutta la loro travolgente baldanza per la conquista di una nuova terra, congiunta ormai per sempre alla potenza d'Italia. Ed è in nome di questi ideali che il nostro pensiero commosso e riconoscente si eleva verso la sacra Maestà del Re Vittorioso, verso la figura possente e luminosa del Duce».

S'innalza quindi dal coro un canto solenne alla Vittoria. Le note della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza» chiudono il solenne ufficio divino.

L'Unione Italiana Ciechi, sezione di Trieste, a esaltazione della grande Vittoria in Africa Orientale, ha provveduto per una larga distribuzione di doni, consistenti in pacchi viveri, fra i suoi ciechi più bisognevoli di aiuto.

I cavalleggeri di Treviso a Firenze. Il 16 maggio, ventesimo anniversario del combattimento di Monfalcone, si riuniranno a Firenze tutti coloro che hanno appartenuto al disciolto Reggimento Cavalleggeri di Treviso per fraternizzare e commemorare la fatidica data dove il Reggimento si guadagnò una medaglia d'argento. Ai soldati decorati verranno concesse speciali condizioni per il viaggio in ferrovia terza classe e per il pernottamento a Firenze. Gli interessati si rivolgano per informazioni al Commissario straordinario per la Sezione di Trieste, via Imbriani 4, non dopo lunedì sera.

5000 lire della Cassa di Risparmio per le famiglie dei combattenti in A. O.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Al Vicesegretario federale è pervenuta dalla Cassa di Risparmio Triestina l'offerta di lire 5000 quale contributo in favore delle famiglie dei richiamati e volontari in A. O., deliberato da quell'Amministrazione il giorno della conquista di Addis Abeba.

Il Vicesegretario federale ringrazia segnalando il gesto molto significativo.

Rapporto ai presidenti dell'Opera Balilla del Carso

Ieri sera il Presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Trieste ha tenuto rapporto a tutti i Presidenti comunali dell'Opera Balilla del Carso. Sono stati trattati i seguenti argomenti: Tesseramento: X.a Leva Fascista, Festa Ginnastica, Campeggi, Equipaggiamento, Agonali dell'Opera Balilla, Corsi nazionali per graduati, Attività estiva.

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Assistenza culturale. *Lunedì, alle ore 21, lezione di matematica.*

La banda cittadina in Piazza Unità. Oggi alle 18 la banda municipale sotto la direzione del maestro Montagna, terrà un concerto con il seguente programma: 1) Inni nazionali. 2) Rossini: «Barbiere di Siviglia», sinfonia. 3) Verdi: «Aida» finale atto II. 4) Ponchielli: «Gioconda» danza delle ore. 5) Stolz: «Parata di primavera»

STATO CIVILE DI TRIESTE

9 maggio 1936-XIV

Nati vivi	11
maschi 8, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni	6

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

Mese di marzo 1936-XIV:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	355	176	531
Morti	324	112	436
Aumento pop.	+ 31	+ 64	+ 95

Mese di aprile 1936-XIV:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	297	158	455
Morti	302	97	399
Popolazione	— 5	+ 61	+ 56

I nuovi appartenenti al Gruppo «Morara Sassi»

I camerati abitanti nelle vie: Corso Garibaldi, via del Monte fino ai numeri 16-19, piazza Guido Neri, Corso Vittorio Emanuele III dal numero 16 al 30 e dal 19 al 47, via Mazzini dal n. 34 al 46 e dal 35 al 55, via Ponchielli, via delle Torri, via S. Caterina, via Dante Alighieri nei numeri dispari, via S. Lazzaro dal numero 2 al 12 e dal 1 al 15, via M. R. Imbriani, piazza S. Giovanni, Passo S. Giovanni, via Giacinto Gallina, piazza Goldoni, via Silvio Pellico, che finora facevano capo al Gruppo IX «Olivares», X «Centro», passati, in seguito alla nuova suddivisione dei gruppi al Gruppo IV «Morara Sassi», sono invitati a presentarsi nella sede di via San Lazzaro 2, nei giorni dall'11 al 15 corr. dalle 19 alle 21.

Un problema cittadino

L'ippodromo e le corse

La riunione primaverile assicurata

Trieste avrà anche quest'anno la sua riunione trottistica primaverile. La notizia sarà appresa con vivo compiacimento non solo negli ambienti degli appassionati d'ippica ma da tutta la cittadinanza, che nella tradizionale manifestazione riconosce un efficace strumento di prestigio cittadino, e sarà appresa con particolare favore poichè difficoltà d'ogni genere sembravano compromettere i generosi sforzi della Società delle Corse ed era desto il timore che l'ippodromo sarebbe rimasto chiuso.

Trieste culla del trotto

Lungi dal rinunciare alla riunione primaverile, la Società delle Corse, forte di un'esperienza basata su insegnamenti antichi e recenti, si propone di allestire una manifestazione di primo ordine apportando all'organizzazione modifiche che possano tornare gradite all'attesa del pubblico e di maggior vantaggio per l'interesse spettacolare. Tra l'altro è allo studio l'introduzione del sistema degli allibratori, a suo tempo felicemente sperimentato, nonchè variazioni per aumentare la cifra sportiva delle competizioni.

Ma soprattutto importante è il progetto di scegliere per lo svolgimento della riunione un periodo della stagione maggiormente avanzata e ciò per ridurre al minimo possibile intralci per maltempo, nonchè per rendere più gradevoli al pubblico le riunioni serali, che già tanti consensi hanno incontrato fra i frequentatori dell'ippodromo. E' verosimile perciò che la riunione primaverile di quest'anno abbia a svolgersi fra giugno e luglio, con l'evidente vantaggio, oltre tutto, di occupare un periodo in cui la città manca di attrattive, essendo in quei periodi che si assopiscono i divertimenti invernali e non sono ancora popolari quelli estivi. L'idea di ritardare la data di svolgimento della riunione ci sembra opportuna anche perchè consentirà agli organizzatori il tempo di allestire una riunione in tutto degna delle brillanti tradizioni trottistiche della nostra città.

L'epoca più propizia

Bisogna che Trieste, culla, si può dire, del trotto in Italia, riprenda in questo campo la posizione preminente che essa già deteneva.

Non si rinuncia a una posizione, sia pure nell'ambito dello sport, senza che gli effetti si riflettano sul prestigio cittadino. Troppo gelosi di tutto quanto fa parte del patrimonio di Trieste, noi diciamo oggi che il problema dell'ippodromo delle corse va affrontato con tutta la serietà che esso merita.

La nostra città possiede un ippodromo perfetto, dotato di un impianto di illuminazione notturna che è un capolavoro del genere: non si chiuderebbe l'ippodromo di Montebello senza che i triestini si sentano colpiti nel loro amor proprio. Un quarantennio di attività trottistica ha creato nei gusti della cittadinanza radici profonde ed è legittimo il vanto dei nostri sportivi di aver avviato e incrementato il trotto in Italia, contribuendo in misura considerevole a favorire le recenti affermazioni internazionali.

Ma anche se non fosse una grande e popolosa città, anche se non vantasse le tradizioni ippiche che vanta, Trieste non potrebbe rinunciare, senza notevole pregiudizio, alle riunioni trottistiche, non fosse altro per la sua qualità di città di confine nella quale affluiscono in gran numero dall'estero turisti e commercianti. Ragioni d'ordine morale e turistico oltre che sportivo raccomandano il problema dell'ippodromo. Ma pretendere che la soluzione venga esclusivamente dalla volontà e dai mezzi della Società delle Corse è pretendere troppo. Noi sappiamo che fin qui la Società delle Corse ha tenuto fede all'impegno morale verso la città con notevoli sacrifici finanziari. Questa forma di mecenatismo conferisce ai componenti la Società delle Corse benemerenze degne di essere segnalate, ma è ovvio che non può continuare.

L'importanza del problema

Stabilito che il problema investe interessi che trascendono il campo strettamente sportivo per assumere un carattere squisitamente cittadino, appare naturale che se ne abbiano a occupare le forze operanti della città con alla testa le stesse gerarchie, e noi siamo sicuri che gli organi competenti, con la loro provata sensibilità per quelli che sono i bisogni e i desideri della popolazione, riconosceranno la buona causa.

Riunione del Rotary Club

Alla riunione del Rotary Club il 7 corrente, era presente il signor Diego La Rosa, del Rotary Club di Madrid, il quale portò il saluto del suo Club ed inneggiò alla Vittoria italiana, dopo di che presentò in omaggio al Rotary di Trieste una bellissima bandiera tricolore spagnola, dono del Rotary madrileno.

Il presidente avv. Pieri, nel ringraziarlo, ebbe entusiastiche parole per la nostra Vittoria in Abissinia e sul mondo coalizzato [?] contro di noi, facendo un indovinato parallelo fra la caduta dell'Impero austriaco vent'anni or sono e quella dell'impero etiopico di oggi. Lesse quindi con vibrati accenti l'ode di Carducci per l'annuale della fondazione di Roma; profetiche parole che si attagliano ai gloriosi eventi di questi giorni.

Il prof. Castiglioni fece quindi un'ampia relazione su un suo recente viaggio in Palestina, illustrando lo sviluppo agricolo e industriale del Paese e i grandi successi dovuti all'attività degli immigrati. Poscia, prendendo in considerazione la situazione economica e politica della Palestina e la sua posizione geografica, delineò l'importanza dei traffici palestinesi nel passato e nell'avvenire. L'oratore concluse il suo discorso, che fu ascoltato con attenzione e salutato con molti applausi, auspicando uno sviluppo sempre maggiore delle relazioni commerciali e culturali fra l'Italia, centro del pensiero mediterraneo e la Palestina, porta d'Oriente.

Esami all'Ateneo Musicale

Per disposizione del Ministero dell'Educazione nazionale, le iscrizioni agli esami di diploma in composizione, da sostenersi con i nuovi programmi (R. D. 11 dicembre 1930, n. 1945) nella prossima sessione estiva, si chiudono il 15 maggio a. c. e al 1.o giugno alle 9 avrà inizio la prima prova di esame.

Attività della Mutua fra impiegati

Il numero degli iscritti all'Associazione Mutua fra impiegati assicurati contro le malattie durante il mese di aprile, è stato di 6434. I casi di malattia con inabilità lavorativa accertati a tutto 30 aprile 1936 ammontarono a 550 con 14.219 giornate di malattia, di cui 7264 sussidiate; 940 di ricovero ospedaliero e 1212 di cura climatica. Durante il mese di aprile, si ebbero negli ambulatori dell'Associazione 1030 presente di assicurati e furono pagati sussidi di malattia per lire 10.947, sussidi di puerperio per lire 1825.25, assegni funerari per lire 1440 e assegni temporanei per lire 410.

Dal 1.o gennaio si ebbero complessivamente 23.484 presenze negli ambulatori e l'Associazione pagò lire 58.146.50 per sussidi e assegni. La media presenza giornaliera presso la Casa di cura di Duttogliano è stata durante il mese di aprile di 16 ammalati o convalescenti.

Ballo al Dopolavoro Ferroviario. Oggi, dalle 18.30 alle 22.30, solito trattenimento danzante alla sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario.

ASTERISCHI

Artigiani triestini alla Mostra di Firenze

Le Piccole Industrie di Trieste, in collaborazione con l'Artigianato, hanno concorso con ogni agevolazione [?] affinchè gli artigiani triestini esponessero un appartamento completo alla Mostra dell'Artigianato di Firenze. Parteciparono a questa importantissima Mostra la ditta Zerial, con l'esposizione dei mobili di un appartamento completo composto di tre stanze e cucina, tutto un assieme di buon gusto, praticità, perfezione e solidità assoluta. Per le tappezzerie e tendaggi non poteva mancare la ditta Pera che, come al solito, sa fare onore e s'impone per bellezza, comodità e finezza dei suoi modelli, specialmente ammirato un modello di poltrona, creato dall'architetto Gustavo Pulitzer, che concesse alla ditta Pera di poterla esporre. Per la copertura dei mobili imbottiti e tendaggi erano state impiegate tutte le ultime creazioni della S. A. Lorenzo Rubelli e figlio, che nel campo del tessile ha sacrifici e studi, ma che con soddisfazione riesce a sostituire tutti i tipi speciali che normalmente venivano importati dall'estero. Tutti i quadri e quelli decorativi sono del prof. Paris [?], oggetti e colori adattati ai diversi ambienti; veramente indovinati per originalità di concezione ed assieme di colori «la Madonna col bambino». Le lampade, veri gioielli, sono della ditta Navarra. La stanza da letto è costruita in legno nostrano, ciliegio del Carso, un legno questo che può sostituire i migliori legni esotici; tanta è la bellezza della sua venatura e del suo colore che meriterebbe di essere più largamente impiegato.

Attigua alla stanza da letto si ammira una meravigliosa stanza da pranzo in radica di noce combinata con ebano. La lavorazione di questi mobili ha raggiunto il massimo della perfezione. La stanza di soggiorno è una vera primavera di colori, legni, stoffe e quadri, di bellissimo effetto. Anche gli altri mobili sono deliziosi. La cucina in colori vivaci, modello assolutamente nuovo e pratico, accoppia la vetrina e l'armadio in un corpo unico. Con l'esposizione di questo arredamento l'artigianato triestino, che ha dato sempre prova di valore creativo ed artistico, conferma la sua capacità e genialità. S. E. il Ministro Cobolli-Gigli con la sua signora e S. E. Ferruccio Lantini, Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, si sono soffermati lungamente ad ammirare la produzione dei nostri artigiani lodandone la perfetta esecuzione.

Discriminazioni

Per ben scegliere i preparati italiani di Elizabeth Arden che meglio si confanno al suo tipo di epidermide, la signora elegante dovrà consultare la Profumeria E. Gentilli, Piazza della Borsa 3, tel. 4522.

Nozze

La gentile figlia del acmerata Armenio Rainis, Rita, si è unita ieri in matrimonio con il dott. Silvano Fioretti. Fungevano da testimoni il comm. Punzo e il comm. Fioretti. Alla coppia gentile rallegramenti vivissimi.

Il maresciallo Pilsudski

commemorato dal comm. Kociemski

Una degna commemorazione del grande creatore della Polonia è stata celebrata iersera nella sala del Circolo professionisti e artisti, per iniziativa del Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz», alla presenza di un eletto stuolo di ascoltatori e ascoltatrici. Faceva gli onori di casa il Console generale di Polonia, signor Dygat. Si notavano fra i presenti il gr. uff. Augusto Cosulich, una rappresentanza di volontari di guerra il comm. Leonardo Kociemski, che per essere stato un seguace del Maresciallo quando si trattava di sfidare le persecuzioni zariste, era il più indicato a rievocarne la nobilissima figura.

Pilsudski appartiene all'esigua schiera di coloro che per l'ideale della Patria non pongono limiti nell'adempimento del loro dovere. Questo concetto, dettato dal Duce nel commemorare il Maresciallo or è un anno al Senato del Regno, ha ispirato la rievocazione tracciata in perfetta forma italiana, sia nella parola che nei lineamenti, espositivi, dal chiarissimo oratore.

Dopo una lunga serie di anni trascorsi nella lotta insurrezionale, il Pilsudski comprese che occorreva dare al movimento una organizzazione militare di massa, perciò si avvicinò al popolo lavoratore e ne divenne il capo, formulando il programma: l'indipendenza polacca dall'oppressione zarista. Fedele alla tradizione della civiltà romana, Pilsudski contrappose, dopo la vicenda drammatica del suo incarceramento nella fortezza di Magdeburgo per opera dei tedeschi, l'organizzazione militare della nuova Polonia alla minaccia bolscevica, e accettò nel 1920 la guerra, riuscendo con una manovra napoleonica, a respingere le armate rosse e a salvare l'indipendenza raggiunta dopo 140 anni di dominio straniero e di smembramento della nobile Nazione.

L'oratore ha quindi tracciato il pensiero politico del Maresciallo, dal 1918 al 1926, anno in cui, visti gli errori del parlamentarismo, il grande Capo promoveva la marcia su Varsavia, e conservava fino alla morte la direzione militare e quella degli affari esteri del suo Paese. La fine del Maresciallo ha trovato la Polonia forte, grazie alla costituzione elaborata dalla mente del Capo, talchè oggi il Paese prosegue il cammino basandosi soprattutto sulla saggezza politica e sulla sicurezza militare creata dal grande estinto, il quale per molti aspetti viene considerato il Duce polacco.

Una calorosa ovazione ha salutato alla fine il comm. Kociemski, esprimendo così l'uditorio il suo cordiale consenso alla commemorazione nobilissima.

Il "Marco Polo,, partito per l'Egitto

La visita del Prefetto e del Vicefederale alla nave

Ieri alle 10.30 ha levato le ancore dal nostro porto il piroscafo «Marco Polo», il nuovo grande espresso della linea Adriatico-Egitto del Lloyd Triestino.

Prima della partenza, la magnifica nave è stata visitata da S. E. il Prefetto Tiengo, dal Vicefederale comm. Grazioli e dal Podestà S. E. Salem, che sono stati ricevuti e accompagnati nella visita dal gr. uff. Guido Cosulich, amministratore delegato della Società armatrice, dal gr. uff. Antonio Cosulich, amministratore delegato della «Cosulich», e da numerosi dirigenti del Lloyd, fra cui il comm. Bruno Astori, capo del servizio stampa del gruppo armatoriale, il cav. uff. ing. Fabbri, capo del servizio tecnico-navale, il comm. Zuccoli, capo del servizio passeggeri, ed altri dirigenti e numerosi ispettori della Compagnia. Durante la visita, le autorità hanno potuto constatare lo imponente complesso dei lavori eseguiti dall'Arsenale del Lloyd, i cui dirigenti erano pure intervenuti, il rinnovamento radicale sia delle soprastrutture che di tutte le sistemazioni interne della bella nave.

A bordo i passeggeri, in numero notevolissimo, avevano già occupato i posti nelle varie classi, dove i visitatori autorevoli ammirarono i saloni da pranzo, la sala delle feste, le sale da fumo, i bars, le ampie passeggiate e le verande, ambienti tutti modernamente stilizzati, nonchè i vari gruppi di cabine, arredate con ogni comfort.

Il «Marco Polo», che è comandato dal cap. Fabbris, primo commissario Zuttioni, ha levato i ponti alle 10.30, staccandosi con elegante e perfetta manovra dal Molo Bersaglieri, mentre le autorità sostavano sulla piattaforma del ponte mobile della Stazione Marittima. Oltre il cancello della stessa stazione era un assembramento di spettatori che ammirarono la bianca sagoma della grande nave.

Prima di congedarsi dal gr. uff. Cosulich, S. E. il Prefetto e le altre autorità hanno manifestato il loro compiacimento per la razionale sistemazione tecnica e al tempo stesso artistica del «Marco Polo», che ha oggi felicemente iniziato nella sua nuova attrezzatura il primo viaggio per Alessandria.

La tombola dell'O. B. a S. Giacomo

Oggi alle 18.30 si terrà in campo S. Giacomo un grande gioco di tombola a beneficio dell'Opera Balilla con i seguenti premi: Quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1.250, seconda tombola lire 300. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1. Prima dell'estrazione del gioco la banda dell'Opera Balilla terrà un concerto.

Il Sindacato ostetriche comunica che dal 12 maggio la segreteria è aperta dalle 16 alle 17 nei giorni di martedì e giovedì, dove le interessate potranno rivolgersi per qualsiasi schiarimento inerente alla professione.

L'Associazione Mutua fra Impiegati comunica che a partire dal 15 corr., il dott. Ferruccio Grego, medico del terzo rione, riceverà gli associati lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 16.30.

Il Parco dei divertimenti a Montebello. Quest'oggi a Montebello si inaugura un Parco di divertimenti ricco di padiglioni di attrazioni, con autopiste, giostre e varie, interessanti novità del genere.

Il Dopolavoro Cooperative Operaie a Fiume e Abbazia. Per domenica 17 la sezione escursionisti del Dopolavoro Cooperative Operaie organizza una gita alla volta del Monte Maggiore, Abbazia e Fiume, per partecipare al raduno dopolavoristico. La quota è di lire 12.

Il pellegrinaggio al Santuario di Strugnano, organizzato dal Comitato per il soccorso ai poveri della parrocchia Madonna delle Grazie, via Rossetti 38, sospeso domenica 3 corrente causa il maltempo, avrà luogo domenica 17, partendo alle 6.30 dal Bacino S. Giusto (piazza dell'Unità) col piroscafo «Italia L.» della Muggesana. Il ritorno da Strugnano seguirà alle 17. I biglietti al costo di lire 4 per adulti e di lire 2.50 per fanciulli fino ai 12 anni, si possono acquistare nella sagrestia della parrocchia.

Vendite al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà in vendita nell'entrante settimana i pegni della gestione 177 preziosi assunti inclusivo il n. 19131 e rinnovati inclusivo il numero 127707; i non preziosi assunti inclusivo il n. 25484 e rinnovati inclusivo il n. 114896.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: All'Annunziata, via del Lloyd 12 A; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 4; Benussi, via Cavana 11; Castellano, via Belli 1; Godina Ist. Previd. «Michele Bianchi», via Ginnastica 4; Millo, via M. Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 5; Tamaro e Zennaro, via Dante 7; Vielmetti, piazza Borsa 15; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Gite per mare. Oggi si effettueranno le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» (soltanto con bel tempo): Per Isola alle 7, 10, 15, 16.30 e 21.30; da Isola alle 13.10 e 20.

Per Pirano alle 7, 10, 15, 16.30 e 21.30; da Pirano alle 12.40, 12.55 e 19.35.

Per Portorose alle 10, 15 e 16.30; da Portorose alle 12.20 e 19.15.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio), 10.30 (tocc. Ospizio), 12.10 (diretto), 14.35 (tocc. Ospizio e Ancarano), 18.20 (tocc. Ospizio, facoltativa), 18.45 (diretto) e 21 (diretto); da Capodistria: alle 6.10 (diretto), 9 (diretto), 10.30 (tocc. Ospizio), 12 (diretto, facoltativa), 13.15 (tocc. Ospizio), 17.20 (tocca Ancarano e Ospizio) e 20 (diretto).

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana» partendo dalla radice del molo Bersaglieri: per Isola alle 8, 12.5, 13.45, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15, 19.15 e 21.30.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.45; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11, 13.45, 17 e 20.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

L'odierna cerimonia a Sant'Anna

in memoria di mons. Giorgi

Rammentiamo che oggi alle 17, nel Cimitero di Sant'Anna (reparto sacerdoti), verrà solennemente benedetta la lapide in memoria del compianto parroco di Roiano mons. Giuseppe Giorgi-Jurizza. Il coro della chiesa di Roiano, in unione a un gruppo di coristi teatrali, eseguirà il «Miserere» del Ricci e il «Libera me Domine» del Merlato. A cura dei componenti la Cantoria sarà deposta sulla tomba una corona di rose rosse con nastro tricolore.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm» Sezione C. Questa sera trattenimento danzante dalle 19 per soci e simpatizzanti.

Postelegrafonici. Squadra calcio alle 10 in Ponziana per l'incontro con la «Vedetta». Squadra pallacanestro alle 16.30 a San Giovanni (partita coi Chimici).

«G. Beltrame». Questa sera, dalle 20 alle 24 trattenimento.

«Vittorio Veneto». Oggi trattenimento dalle 16-20 e dalle 20-24. Signore ingresso libero.

Cooperative. Oggi gita ad Abbazia, Fiume e Monte Maggiore. Lire 12.

Escursionisti. Domenica 17 partecipazione al radunò dopolavoristico M. Maggiore-Abbazia con automezzo attrezzato. Informazioni e iscrizioni in sede, via Coroneo 17, III.

Alpina delle Giulie. Domani alle 20 seduta Direzione. Esposizione fotografica aperta fino a mercoledì.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 10 maggio 1936-XIV:

9.30: Consigli agli agricoltori. — 9.50: Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi). — 10: L'ora dell'agricoltore. — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 12.15: Concerto del violinista Armando Gramegna, al pianoforte il m.o Gino Filippini. — 13: Programma di celebrità. — 13.25: «La fortuna a 300 HP», radiorivista. — 14-14.30; 15.30-15.45 e 16.20-17: Radiocronaca del Gran Premio di Tripoli. — 15.55: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato italiano di calcio. — 17.15: Musica varia. — 20.35: **Concerto** della banda della 7.a Legione Milizia Ferroviaria diretta del m.o Temistocle Pace. — 21.15: **«Chiacchiere in anticamera»**, commedia in un atto di Ossyp Felyne. — 22: **Concerto** del violoncellista Camillo Oblach. Al piano il m.o Sandro Fuga. Dopo il concerto: Musica da ballo.

Spettacolo marionettistico al Pubblico Impiego. Oggi, alle 16.30, nella sala maggiore del Dopolavoro Pubblico Impiego, avrà luogo l'annunciato grande spettacolo marionettistico con la commedia «Arlecchino, Facanapa e Brighella fratelli muratori», con scelti numeri di varietà. Possono intervenire tutti i figli dei soci iscritti al Dopolavoro P. I., sezione impiegati, salariati e addetti aziende Stato. Ingresso gratuito.

Cinematografo al Dopolavoro Ferroviario. Oggi, alle 16, spettacolo cinematografico alla sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario col film «Il Museo degli scandali», interpretato da Eddie Cantor. Alle 18.30 e 20.30 il film verrà replicato alla sede «S. Vito».

TEATRI E CONCERTI

Una magnifica serata al Rossetti

Vivo successo di "Carmen,,

E' stata una serata veramente magnifica quella con cui si è inaugurata al Rossetti la stagione lirica di primavera: serata delirante di entusiasmo patriottico per la manifestazione imponente con la quale la folla convenuta a teatro ha accolto la storica parola del Duce, radiotrasmessa nella sala come diffusamente rileviamo in altra parte del giornale, e serata fervidissima per lo schietto, immediato successo ottenuto dalla «Carmen». La cronaca registra ben 26 chiamate, cifra che è indice eloquente delle festose manifestazioni con le quali lo spettacolo è stato accolto.

L'esecuzione dell'opera, svoltasi alla presenza di un foltissimo uditorio, ha dimostrato brillantemente come anche con sole disponibilità limitate e con fervore di prestazioni artistiche, si possono raggiungere risultati veramente efficaci e sotto alcuni aspetti molto nobili. La singolare dignità dello spettacolo, composto con elementi di sicura rinomanza, s'è imposta alla considerazione degli spettatori fino dal primo atto, che ha mostrato con quanta vivacità, passione e agilità espressiva il direttore d'orchestra Edoardo de Guarnieri ha colorito e animato i vari episodi, orchestralmente culminati nella trascinante scena della baruffa. Qui il concertatore ha dato, con tratti personali, evidenza plastica al tumulto scenico, ha impostato l'episodio con bellezza di ritmo e sicura fusione tra voci e orchestra. Ma, sulla scena, il pubblico ha conosciuto una artista di forte temperamento, intuitiva ed esperta nel modellare con calda ed espansiva femminilità la figura di Carmen: la mezzo soprano signora Fidelia Campigna dalla voce ben timbrata, fluente e specialmente educata nell'emissione e nel vibrato fraseggio, sempre conseguente al valore dell'espressione. La Campigna è una Carmen dallo spirito spagnolesco originale, senza esuberanze, correttissima anche nella provocante e insinuante scena del primo atto e drammaticamente intelligente e suggestiva nella scena delle carte al terzo atto. Il recitativo della Campigna apparve ieri sera di forte e intimo rilievo e nelle frasi appassionate, nella danza, nella ripulsa alla scena finale, le sue qualità di cantante si equilibrarono con le sue doti sceniche.

La soprano Teresita Bugamelli, non nuova al nostro uditorio, esprime il candore verginale di «Micaela» con accurato stile di canto e con quella sensibilità musicale che altre volte hanno raccolto attorno alla sua arte fervidi consensi. Bene aderisce il personaggio ai mezzi vocali della Bugamelli che nell'aria nostalgica del primo e del terzo atto s'è fatta calorosamente applaudire. Anzi, dopo l'aria del terzo atto, cantatta squisitamente, ella è stata fatta segno a una lunga calda ovazione.

Del tenore Giuseppe Taccani non era spento il buon ricordo; e ieri sera, infatti, la sua presenza nella parte ponderosa di «Don Josè» ha conferito all'esecuzione quella sicurezza d'equilibrio che spesso viene turbata quando un artista non sia preparato da esperta conoscenza della parte: conoscenza vocale e scenica nella quale si richiede, più che la potenza dei mezzi, la maestria nel plasmare la voce dal tono lirico all'espressione drammatica. Questa qualità è preminente nel Taccani che ha dato appassionata e delicata effusione all'aria del fiore, senza venir meno alla drammaticità nel terzo e quarto atto. Anche il baritono Corrado Tavanti ha trovato per il suo «Escamillo» pienezza di voce e robustezza di accenti. Con intelligente impegno e sicurezza di mezzi si disimpegnarono gli altri artisti nelle parti complementari: così la Pantaleoni e la Ferrari nelle parti di «Mercedes» e di «Frasquita», così il Caselli, il Boscacci e il Luise.

L'esecuzione corale, le parti ballabili, il movimento di scena, la distribuzione delle luci conferirono al quadro pittoresco e agile movimento. Il coro ha cantato, specie l'aria delle sigaraie, con colorito e disciplina. Il regista Livio Luzzatto va specialmente ricordato ed elogiato per la fecondità delle invenzioni sceniche con cui ha mosso cori, ballerine, comparse e per l'estro con cui ha distribuito le luci pur senza disporre di molti mezzi. Così va ricordato il maestro dei cori Vittorio Ruffo e il direttore di scena Samaggia. Per la collaborazione fervida ed esperta di tutti questi artisti, la «Carmen» s'è imposta alla considerazione del pubblico ed ha conseguito un successo più che caloroso; cinque applausi dopo ogni atto, agli interpreti della scena e al direttore de Guarnieri, un musicista dotato di slancio, sensibilità che sa signoreggiare l'orchestra e condurla secondo le sue intenzioni.

— Stasera, seconda rappresentazione di «Carmen».

L'orchestra di Budapest

al Teatro Verdi

Un pubblico foltissimo ascoltò ieri sera al Teatro Verdi l'Orchestra filarmonica di Budapest che, sotto la guida illuminata di Ernst Dohnanyi, sta compiendo un giro artistico in Italia. La serata, iniziatasi con gli inni nazionali e svoltasi in un'atmosfera di fervido entusiasmo, procurò agli eccellenti strumentisti ungheresi e all'illustre direttore d'orchestra lo stesso convinto consenso e i medesimi segni di simpatia verificatisi nelle altre città italiane. Ottima orchestra, dicemmo; e davvero non si potrebbe immaginarne facilmente un'altra che possegga una famiglia d'istrumentini così omogenea, abile, con un oboe di eccezionale purezza e generosità di suono, una falange di archi così chiara e penetrante nel forte, un complesso d'ottoni dallo squillo così nobile e pronto. Oltre a queste qualità acustiche, conviene mettere debitamente in rilievo la elasticità dell'insieme, la sua prontezza ritmica, l'accento vivace e scolpito del suo fraseggio.

Ernest Dohnanyi, riaccolto dal nostro pubblico con deferente simpatia, ha animato questo complesso della sua sensibilità elegante e focosa, e ne ha fatto emergere tutti i valori tecnici ed espressivi richiesti dal programma. Tralasceremo di enumerarne le singole opere, fra cui la settima sinfonia di Beethoven, che lasciò l'uditorio profondamente soddisfatto per l'esecuzione piena di nerbo e valse all'insigne direttore un applauso imponente, prolungatosi per qualche minuto. Ci limitiamo a dire che la bellezza del concerto fu ieri sera in gran parte goduta per la straordinaria efficacia dell'esecuzione, e che taluni brani, come l'«Italiana in Algeri», dimostrarono la perfetta compresione che gli strumentisti e il maestro Dohnanyi hanno della nostra musica, ciò che vale ancora per la poetica suite «Gli uccelli» del Respighi, delicato, innocente, spiritoso idillio musicale, con cui i musicisti ungheresi vollero onorare la memoria del Maestro bolognese recentemente scomparso. Grande favore incontrarono i «Minuti sinfonici» del maestro Dohnany, la cui forte tempra di compositore, sensibilissimo al Novecento musicale ma tenacemente legato alle forme del passato, si scapriccia qui con un gioco di tavolozza dovizioso, concentrando l'espressione caratteristica d'ogni brano (Capriccio, Rapsodia, Scherzo ecc.) in poche pagine, onde il titolo curioso del lavoro. Il concerto si chiuse con la Marcia di Rakoczy, strumentata dal Berlioz, resa con impressionante dinamicità dall'Orchestra ungherese. Un altissimo applauso coronò la superba esecuzione. Poi la folla si riversò nella piazza ad ascoltare il discorso fatidico del Capo del Governo.

L'„Imperiale" alla Fenice

Domani, con la divertente fantasia «Il pelo dipinto» di Ripp e Lupar, debutta al Teatro Fenice la grande Compagnia di riviste «Imperiale», diretta dal cav. Luigi Parravicini. Questo eccellente complesso artistico, che svolgerà un corso di straordinarie rappresentazioni, presentando alcune godibilissime creazioni del genere «rivistaiolo», è capeggiato dalla elegante e vezzosa «soubrette» Wanda Waldi e dal simpatico comico Alfredo Marchetti.

"Bonaventura,, alla Ginnastica

La Casa rionale Balilla «P. Lucchini» sta allestendo alacremente l'operetta «Bonaventura, cavaliere senza paura» di Guido Natti e Renata Robba.

L'entusiasmo intelligente dei piccoli attori, l'accuratezza della messa in scena, la fattiva collaborazione degli istruttori, fanno prevedere che anche alla prossima rappresentazione arriderà il lusinghiero successo già ottenuto nelle numerose rappresentazioni date tempo addietro, sia in città che in provincia.

La Società Ginnastica Triestina ha voluto gentilmente concedere la palestra, onde vieppiù favorire la felice riuscia della rappresenazione, il cui netto ricavo sarà devoluto a scopi assistenziali.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Rossetti. Stagione lirica. 21: «Carmen», di G. Bizet.

Cinematografi:

Nazionale. 14: Grande succ.: «Notte di Carnevale, con Gustav Fröhlich.
Excelsior. 14: Settimana Metro: «Fra Diavolo», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Prezzi: L. 1, 2, 3.
Supercinema Principe. 14: A grande richiesta: «Fuggiasca», il più grande successo di Silvia Sidney.
Fenice. 14: Comp. «Stelle di Vienna». Film: «Sherlok Holmes». Ult. giorno. Domani debutto Comp. «Imperiale».
Italia. 14: «Fiat Voluntas Dei», film comicissimo con Angelo Musco, irresistibile don Attanasio.
Regina. 13.30: Compagnia «La Risata»: «Lagrime napoletane», 1 atto. Film Metro: «Io vivo la mia vita», con I. Crawford. B. Aherne.
Impero. 14: «Codice segreto», con William Powel e Rosolinda Russell.
Reale. 14: «Follie di Broadway 1936». Gioiello Metro. Grandioso.
Garibaldi. 14: «Capitan Blood», il film del più eroico amore Warner
Novo Cine. 14: «Amo tutte le donne», con Jan Kiepura. L. 1.
Massimo. 14: «Acqua calda», con Stan Laurel e Oliver Hardy. L. 1.
Moderno. 14: «Al Cavallino bianco». Debutto della Comp. «Vampa», grande successo.
Armonia. 14: «Saluti e baci», Franziska Gaal. Nuovi numeri varietà De Rosè.
Odeon. 14: «Volga in fiamme», grandioso con Jean Prejan. Topolino.
Savoia. 14: «Vienna di Strauss», con Jessie Matheus. Topolino.
Adua. 14: «Il fiore delle Hawai», con Marta Eggert e Ivan Petrovich. Documentario n. 11: «Un'azione di bombardamento in A. O.».
Azzurro. 14: «La falena d'argento», il capolavoro di Katharine Hepburn.
Vittoria (Settefontane 56). 14: «Wonder Bar» con Dolores Del Rio, Kay Francis, Al Jolson, R. Cortez, D. Powel. Topolino colori.
Belvedere. 14: «Uomini in bianco», C. Gable e M. Loy, nonchè «La Rosa e «D'oro» gli scemi.
Venezia. 14: «Follia della Metropoli» con Pat O'Brien, drammatico. Topolino.
Argentina. «Maria Galante» poderoso dramma di spionaggio, nonchè «Andiamo a lavorare» c. Stan e Ooliver.
Popolo. 14: «La signora di tutti», successone c. Isa Miranda. Topolino.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). 20.30: Concerto e varietà. Servizio Ristorante lire 5 il pasto.
Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.
Al Boschetto. Rotonda Boschetto (tram 2, 3, 7, 9), Inaugurazione ore 17: Pomeriggio danzante. — Ore 20: Grande serata di gala. Cotillons.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Concorso ippico a Roma
Oggi il Gran Premio Reale

ROMA, 9
...concorso ippico internazionale ... nel pomeriggio in Piazza di Siena, alla presenza di una folla ... il Premio ... categoria di po... Quindici cavalieri hanno ... penalità ... Ripetuto il percorso ... rialzati, 11 concorrenti ... classificati per la terza ... al termine della quale ... quattro cavalieri erano ... gara per la vittoria finale ... competizione si è ... con la vittoria del capitano ... su «Nasello». ...

Preolimpionica di calcio in terra a Venezia

... sportivo federale informa ... la Federazione Italiana ... non ha potuto mandare ... promessa di assegnare ... gara del 17 corrente fra ... dilettanti d'Italia e di ... avendo la Federazione ... insistito per un'effettuazione ... stesso a Venezia. Dalla ... è stata data tuttavia la ... che la nostra città ... presente per altra importante manifestazione.

... per l'incontro Ungheria-Italia promossa dalla Camera di commercio ungherese-italiana

... dell'incontro di calcio Ungheria-Italia che si svolgerà il 31 maggio, la Camera di commercio ungherese-italiana ... un viaggio alla volta ... ungherese, con ... di fuoco di primo e secondo ... che permetterà ai partecipanti ... trascorrere cinque giorni nella capitale ungherese ... da Trieste avrà luogo 20 alle 21 con treno speciale 30 maggio verso le 10 Budapest. ...

C.R.D.A. - Ampelea

...ranno oggi graditi ospiti del C.R.D.A. i valorosi rappresentanti dell'«Ampelea» di Isola d'Istria che scendono a Trieste per l'importantissimo incontro del campionato della Sezione Propaganda. Il cozzo fra queste due forti compagini lascia facilmente prevedere una accanitissima battaglia, che non concederà attimi di tregua ai ventidue atleti in campo. Inoltre la buona forma attuale degli avversari, non disgiunta dalle loro specifiche doti di tecnica, non mancherà di impegnare la solida quadrata squadra istriana, per la quale l'incontro di oggi investe importanza capitale. La partita per la quale regna il più vivo interesse in tutti i nostri ambienti sportivi, si svolgerà alle 15.30 ... sul terreno dei Cantieri (Campi Elisi).

...ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

«Siamo con voi»

Un messaggio alla F.I.G.C. dalla Federazione austriaca

ROMA, 9

Il giorno della presa di Addis Abeba e dello storico discorso del Duce, è pervenuto alla Federazione Italiana Giuoco Calcio il seguente telegramma della Federazione austriaca:

«Nei felicissimi momenti della vittoria siamo con voi».

Il telegramma è una nuova dimostrazione della fraternità di rapporti tra gli sportivi dei due Paesi che vedranno a Roma domenica 17 corr., cimentarsi in un importante incontro le due squadre di calcio. Le migliori e più cordiali accoglienze saranno fatte in Italia ai graditi ospiti per ricambiare questo tangibile segno di profonda e veritiera amicizia.

Per quanto riguarda l'arbitraggio dell'importante incontro, si rileva che è pervenuta alla F. I. G. C. l'accettazione a dirigere la partita da parte dell'arbitro ungherese Paolo Hertzka. La presenza dell'arbitro ungherese in una gara fra Italia e Austria, completa così nell'ambiente sportivo l'amicizia fra i tre popoli.

Gli Agonali dell'Opera Balilla

Organizzati dal Comitato provinciale, si svolgeranno oggi le seguenti prove degli Agonali femminili dell'Opera Balilla, alle quali parteciperanno anche le Giovani Italiane dei Comitati comunali di Cessana, Grado, Fogliano, Monfalcone, Muggia, S. Pietro del Carso, San Pier d'Isonzo, Senosecchia, Sesana, Staranzano, Santa Croce e Corgnale.

Concorso ginnico provinciale per squadre di Giovani Italiane. Le gare si inizieranno alle ore 9 alla Casa della Giovane Italiana (Viale Romolo Gessi) secondo gli orari già distribuiti.

Prove di complesso per gli Agoni dell'arte e lavori femminili. A tali prove parteciperanno tutte le Piccole e Giovani Italiane che hanno già presentato i rispettivi lavori al Comitato provinciale. Le concorrenti debbono presentarsi alla Casa della Giovane Italiana entro le 10.

Pattinaggio a rotelle. Possono partecipare a tali gare le Giovani Italiane in possesso della tessera dell'anno XIV. Le concorrenti dovranno presentarsi in divisa regolamentare alle ore 15, al campo di pattinaggio del Circolo rionale «A. Crena» di Montebello. Le due concorrenti prime classificate rappresenteranno l'Opera Balilla di Trieste ai Campionati nazionali.

Agoni sportivi individuali

Le Giovani Italiane iscritte alle gare di palla giusta, tiro con l'arco e tiro del giavellotto, si presenteranno alle ore 15 alla Casa della Giovane Italiana, dove ritireranno dalla segreteria le schede di classifica anche per le prove di complesso.

Oggi la Ginnastica inaugura la stagione remiera

Oggi alle ore 8.30, tutti i soci della Società Ginnastica sono convocati nella palestra sociale, per assistere alla cerimonia della inaugurazione della stagione remiera. In tale occasione avrà luogo il varo della nuova imbarcazione «Alabarda» (singolo) e quindi, la tradizionale gita sociale.

Eliminatoria di marcia e pentathlon

Organizzata dal Comitato di Zona della «Dalla», avrà luogo oggi allo Stadio del Littorio l'eliminatoria giuliana del Criterium della marcia (km. 5) e del Gran Premio del Pentathlon (alto, m. 100, disco, lungo, peso) per giovani. La prova avrà valore di selezione per la scelta dei due elementi che verranno inviati a rappresentare la zona alla finale nazionale in programma a Roma per il prossimo 24 corrente. Le iscrizioni, gratuite, si chiudono oggi alle 10 presso il Comitato organizzatore (via Gabriele d'Annunzio n. 4-I). L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 14. Le prove del pentathlon avranno inizio alle 14.30, la marcia alle 15.

La domenica sportiva a Trieste

Torneo giuliano di fioretto. Nella sala d'armi del Dopolavoro ferroviario in piazza Vittorio Veneto, con inizio alle 9 e continuazione anche nel pomeriggio.

Campionato veliero del golfo. Sullo specchio d'acqua prospiciente al Bagno Savoia, duplice regata, comprendente anche prove campioniche. Partenza alle 8 e nel pomeriggio.

Riunione atletica femminile. Allo Stadio del Littorio con inizio alle 8 si svolgerà l'annunziata riunione organizzata dal Pubblico Impiego.

Eliminatoria di marcia e pentathlon per giovani. Allo Stadio del Littorio con inizio alle 14.30.

Campionato calcistico «ragazzi». Campo Montebello alle ore 16, gara Fortitudo-Triestina.

Partite dei liberi. Casalini-Fortitudo (Ponziana ore 16); C.R.D.A.-Ampelea (Elisi ore 15.30); Postelegrafonici-Vedetta (Ponziana ore 10.30); Triestina B-Triestina A (Montebello ore 10.30); Libertas-Acegat (Capodistria ore 16).

Partite di pallacanestro. Seconda divisione: Postelegrafonici-Chimici (G. Beltrame» ore 17). Torneo femminile: «Crda»-P. Impiego (Elisi ore 10).

Campionato pattinaggio per Giovani Italiane. Sul campo di pattinaggio a rotelle del G. R. F. Crena in via Lamarmora; inizio alle 15.

Partite di volata. Campo C.R.D.A.: Ilva-Vedetta, ore 10.15; Acegat-Olivares, ore 11.30.

Esercitazioni di tiro. Al Poligono di Villa Opicina con il seguente orario: 8-12; 13.30-18.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi in campo Montebello oggi alle ore 9.45 precise: Cubi, Domenico, Stabile, Kaffenigg, Millich, Radio, Klum, Maestrello, Fogolin, Ukmar, Bisiani, Gilli, Amoroso, Gulich, Paolin, Cesanelli, Locchi, Lucchini, Soldo, Umer, Furlan, Bean, Sferza, Marangoni, Baitz, Castellani, Merlach, Bitesni.

I seguenti giocatori devono trovarsi in campo Montebello oggi alle 14.45 precise: Fabrizi, Sacchetti, Caberica, Pagani, Valcareggi, Pierini, Pollaki, Grezar, Antonini, Cecada, Ranieri, Silli.

I seguenti giocatori sono invitati a trovarsi in campo Montebello alle 13 precise: Corsi, Gregorin, Stellio, Crovatin, Giannini, Sferza, Mercuzzo, Sessa, Serbottini, Kersevich, Vici, Bacchetti, Vardabasso, Paiero, Caputo.

Cronaca giudiziaria

La casetta di San Pietro

(*Tribunale Penale*) Luigi De ..., costruttore edile, era stato rinviato a giudizio in seguito a denuncia del certo Bruto Marcossa, il quale affermava che nei primi mesi del 1935, aveva versato all'imputato 4300 lire, oltre a materiale vario, perchè il De, giusta progetto presentatogli, gli costruisse una casetta nei dintorni di S. Pietro del Carso.

Il denunciante affermava che il De, ricevuto il denaro lo aveva speso per proprio uso, tanto da avere dovuto sospendere i lavori iniziati per la costruzione della casetta. Il De era imputato inoltre di avere asportato del cemento e della graniglia che adoperò in un lavoro commessogli da altro cliente. La parte lesa sosteneva pure che, in seguito ad una perizia stragiudiziale, aveva accertato che il De poteva spendere, per materiale impiegato nel lavoro un importo che al massimo poteva superare le 1000 lire.

Il difensore dell'imputato chiese ed ottenne una regolare perizia giudiziale e poichè così fu accertato che il De aveva impiegato tutta la somma ed il materiale ricevuto dal Marcossa nella costruzione della casetta valutata a circa 5000 lire.

Pertanto il Tribunale ha assolto l'imputato perchè il fatto non costituiva reato.

Presidente cav. Nachich; giudici Blando e Ruggeri; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Ernani Bologna.

Un cattivo affare

L'agricoltore Giacomo Marotnig, di 58 anni, abitante a Senosecchia, dovendo acquistare dei buoi, si recò ieri a Sesana dove si fermò a parlare con un mediatore conoscente. Discorrendo di mercati e di bestie, prima di recarsi a vedere i buoi in vendita, i due entrarono in un'osteria ove bevettero qualche bicchiere di vino. Usciti dal locale, non si trovarono però d'accordo sull'importo che sarebbe spettato al mediatore, sicchè ne nacque una violenta disputa che finì a pugni. L'affare così si concluse con uno scambio di colpi, buona parte dei quali furono incassati dal Marotnig che ebbe il naso pesto ed il labbro superiore sanguinante.

Un limone fradicio, una gamba rotta

Il sessantenne Vittorio Comiccio, abitante in via del Molino a Vapore n. 11, aggirandosi ieri per il Mercato centrale, scivolò su un limone fradicio e cadde fratturandosi il femore della gamba destra. Con l'autolettiga della Guardia medica fu inviato all'Ospedale Regina Elena e accolto nel reparto chirurgico di turno. La lesione è di natura complicata. I medici lo giudicarono con prognosi favorevole, sì, ma riservata. nig che ebbe il naso pesto ed il labbro superiore sanguinante.

L'altalena. Nicoletta Poropat, di 9 anni, abitante in S. Maria Maddalena Superiore n 815, dondolandosi ieri con un'altalena, investì la sorellina Maria, di 7 anni, che la spingeva da tergo, gettandola a terra. Avuto lacerato il labbro superiore, la piccola Maria fu accompagnata dai genitori alla Guardia medica, il cui sanitario di turno le praticò due suture.

«La maestrina» al Dopolavoro Acegat. Martedì, alle 20.45 precise, la filodrammatica del Dopolavoro dell'Acegat, diretta dal signor Enrico Trevisan, reciterà nel proprio teatrino di via Battisti 10, la commedia in tre atti di Dario Niccodemi «La maestrina». Prenderanno parte all'azione le signorine Lina Fragiacomo (Maria Bini), Ester Pitacco (la direttrice), Lina Pittau (Gina) e la bambina Giulietta Fantin (Annina) e i signori Paolo Soldati (Filippo), Arrigo Fragiacomo (Pallone), Francesco Tasso (Macchia), Mario Mariotti (cav. Guidotti) e Teo Levi (usciere). I posti a sedere sono in vendita presso la sede.

Estrazioni del Lotto
del 9 maggio 1936

Bari	39	13	89	5	4
Firenze	14	45	69	48	63
Milano	4	2	64	1	39
Napoli	9	48	34	89	83
Palermo	45	67	78	55	84
Roma	55	77	27	65	30
Torino	71	19	43	24	78
Venezia	82	46	21	67	26

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

[illegible]

... cidenza a Gorizia per Udine); ... D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.05 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 19 O (Monfalcone coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.05 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.05 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle 5.20); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 15.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.02 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.03 A (da (Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.03 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 6.40 D; 7.18 AL; 9.30 DD; 10.01 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.57 DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.01 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincid. (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo, Erpelle Cosina); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.05 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

La continuazione in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. ISTITUTI scolastici Riuniti «Galileo Galilei». Scuole Preparatorie Esami Stato prof. Vouch (Battisti 10, telefono: 40-76). 17101 G

A. A. A. MATEMATICA, fisica, chimica, scienze prepara professore scuole regie. XX Settembre 17, III. 17153 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 37266 G

A. SCUOLA «Manzoni»: Diploma ragioniere, licenza Istituto Tecnico inferiore. Doposcuola. Lezioni individuali e collettive tutte materie. Torrebianca 25, telefono 4868. 67783 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca, contabilità pratica, tedesco. Preparazione esami. Ginnastica 30-I. 68413 G

CALZOLAI: diventerete modellisti capifabbrica frequentando corsi taglio geometrico orali corrispondenza. Maestro Terrano Melchiorre, Vico 9. 68311 G

COLLEGIO «Cavour», via S. Michele 14, telefono 69-51. Doposcuola in tutte le materie. Corsi accelerati qualsiasi tipo scuola media. 141 G

DATTILOGRAFIA autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Preparazione esami, Gatteri 12. 68323 G

DOTTORE commercialista prepara esami, concorsi, ragionieria, computisteria, latino, diritti, assiste tutte materie scuole medie. Libretto ferroviario 61823, fermo posta. 37665 G

GIOVANE viennese, tecnico, offresi le...

A. A. A. A. QUARTIERI e negozi casa nuova, Ferriera 27, prezzi convenienti affittansi prontamente. Informazioni Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 68428 I

A. A. A. APPARTAMENTI soleggiati, tre stanze, bagno, cucina, poggiuoli, mensili 250 affittansi. Salita Trenovia n. 4. 37645

A. A. A. A. APPARTAMENTO bellissimo, stabile nuovo, 3 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente 270. Guerrazzi 2 B. Informazioni Malis, Carducci 10, telefono 85-02. 68426 I

A. A. A. A. APPARTAMENTO lussuoso, 2 stanze, accessori, servizi installati, riscaldamento centrale, affittasi prontamente, Foro Ulpiano 6. Informazioni Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 68425 I

A. A. A. APPARTAMENTO tre stanze, accessori, casa nuova, soleggiato, poggiuolo d'angolo affittasi luglio. Parini 13, lire 320. Informazioni Malis, Carducci 10, telef. 85-02. 68427 I

A. A. ABITAZIONE modernissima, termosifone, 2 stanze, accessori affittasi Ginestre 2 (Roiano). 68416 I

A. A. ABITAZIONI soleggiate, 2 stanze, stanzino, bagno installato, ascensore, termosifone affittansi XX Settembre 74, Pertot, Mazzini 4, III, telefono 5009. 68417 I

A. A. APPARTAMENTI due: 3, 4 stanze, bagno, cucina, soleggiati, affittansi 1.o luglio, via Raffineria 11. Amministrazione Locatelli, tel. 40-75. 68363 I

A. A. APPARTAMENTO 6 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento autonomo, accessori, soleggiato, affittasi 1.o luglio, via XX Ottobre 8. Amministrazione Locatelli, telefono 40-75. 68361 I

ABITAZIONI 2 stanze, stabile nuovo, viale Sanzio 18, Amministratore Bombarelli, XXX Ottobre 15, orario 12-13. 68337 I

ALLOGGETTI due camere, accessori, giardino, casa nuova, signorile affittansi. Passeggio S. Andrea 102 (tram n. 2). 17114 I

ALLOGGI camera, camerino Cancellieri 7, camera cucina Capitelli 17, camera cucina S. Giacomo in Monte 15, due camere cucina Piccardi 50. camera focolaio S. M. M. Superiore 655 affittansi prontamente; due camere, bagno, cucina, nuova costruzione San Marco 45, IV piano affittansi 1.o luglio 17106 I

ALLOGGIO 2 camere, cucina al presente affittasi. Orlandini 1. 37655 I

ALLOGGIO camera cucina grande, domina porto, affittasi. Salita Gretta 12. 37616 I

AMMEZZATO via Galatti 20 affittansi locali uso studio. Rivolgersi portineria 12.30-15.30. 68418 I

APPARTAMENTI nuovi, soleggiati, via Franca 7, 9, 11, affittansi: 4, 3 stanze, bagno installato, stanzetta, comodità, ascensore, termosifone, poggiuoli vista mare, anche giardinetti. Amministrazione Pilato, Tagliapietra 4. 17026 I

APPARTAMENTI 2 camere, cameretta, camerino, cucina, affittansi per luglio L. 190. Revoltella 18. 16999 I

APPARTAMENTI 3 stanze, cameretta, accessori, affittansi, Salita Trenovia 2. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 37575 I

APPARTAMENTI camera cameretta cucina, e 3 stanze, accessori, giardino, affittansi via Montecucco 27. Informazioni: Brunetti, tel. 45-24. 37579 I

...

fittasi prezzo mite, Fabbri 3. 37636 I

NEGOZIETTO d'affittare prontamente fitto minimo. Via Settefontane 54. 37482 I

NEGOZIO angolo, vasto retrobottega, affittasi. Ruggero Manna 3. 37639 I

NEGOZIO Lazzaretto vecchio 15, affittasi. 37637 I

OPICINA: appartamento composto 4 stanze, stanzino, bagno, acqua luce gas, affittasi, L. 200 mensili. Rivolgersi via Torrebianca 19-I. Ufficio. 37609 I

QUARTIERE 4 camere, servitù, bagno, giardino, termosifone, affittasi. Buonarroti 34. 68173 I

QUARTIERE 2 stanze cucina conforto, orto, affittasi. Cologna in Monte 256. 37513 I

QUARTIERE 3 camere, cameretta, cucina, affittasi per luglio. Petronio 2. 17003 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Baiamonti 4. 17001 I

QUARTIERE soleggiato 3 stanze, via Foscolo 25, mezzanino, Statzu, affittasi. 37559 I

QUARTIERE soleggiato, bagno, quattro stanze, stanzino, 300 mensili, via d'Azeglio 20-II. 37560 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi per luglio. Manzoni 3. 16998 I

getti da parrucchiere vendonsi. Rivolgersi portinaio piazza Cavana 5. 5360 M

A. TUBI lamiere cantonali travate assi pompe motori serbatoi pulegge ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi nel magazzino Campo Marzio 6. 68371 M

ALCUNE volpi argentate, nere, lupi, pellerine. Prezzi convenienti. Linda, Gallina 4. 68415 M

ASPIRAPOLVERE Electrolux vendo occasione. Scrivere Cassetta 17046 N, Unione Pubblicità. 17046 M

BUSSOLA (controporta) vendesi occasione. Via Settefontane 53, portinaio. 37659 M

CAPPELLI DA UOMO vengono perfettamente RIMODERNATI da **REPAROL** Viale XX Settembre 16 Via S. Sebastiano 3 (fra Cesoa e la tabaccheria)

CAMERA noce nuova, vendesi. Canova n. 21. 68365 NN

CAMERA da letto matrimoniale, letto ferro, armadi ed altri oggetti, vendonsi prezzi bassi. XX Settembre 25, porta 9. 47695 NN

CAMERA matrimoniale con suste, vendesi occasione 1400. Via Caprin 14. I. 37683 NN

CAMERA matrimoniale nuova acquistando da falegname, risparmierete. Torricelli 3, corte. 17141 NN

CUCINA moderna, unica occasione, vendesi. Via Istituto 5, portinaio. 37620 NN

CUCINA nuova modello recente sposi vendesi occasione. Toti 9-I. 8050 NN

IMPERO, canterani ovali dorati, poltrone grandi, piatti Weedgwood cercansi. Indirizzo al Piccolo. 37667 NN

MATRIMONIALE chiara, ottomana letto, Singer rientrante vendonsi. Zancano, Guardia 11. 68396 NN

MATRIMONIALE 700, pranzo 700, cucina marmi 350, attaccapanni, armadioni, letti, salotto vendonsi. Corso Garibaldi 4-I. 17104 NN

MATRIMONIALE noce moderna vendesi occasione. Tiziano 9, Mezzanino destra. 17062 NN

MATRIMONIALE moderna, suste, vendesi occasione. Toti 4, I, porta 4. 17144 NN

Ieri dopo lunghe sofferenze, spirava all'età d'anni 29

ADRIANO RIGOTTI

marittimo

Ne dànno la triste partecipazione la desolata mamma LUI[...] RIZZON ved. RIGOTTI, i fratelli ROMANA in LOCATELLO, [...] ved. PUNTER, BRUNA in METELLI, ARMANDO, GIORGIO, G[...] DANO, ANITA in SVARA e LUCIANA, i cognati, le cognat[e], nipoti e parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno lunedì 11 corrente, [...] ore 16.30, partendo dalla casa N. 1 di via Limitanea.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

Carla Carbonaro [...]

non è più.

A tumulazione avvenuta, [...] l'annuncio il marito LEONA[...] gli ROBERTO, MANLIO, LUC[...] e BRUNO, le nuore, il [...] nipotini.

Trieste, 10 maggio 1936.

Prim. Impr. Zimolo, Torre [...]

MATRIMONIALE bella forte vendesi occasione sposi. Tiziano 11. Rivolgersi portinaia. 17139 NN

MATRIMONIALE suste 550, cucina, macchina cucire vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 17113 NN

MATRIMONIALE intagliata con marmi e specchi, anticamera, vendonsi. Lavatoio 3, porta 4. 68408 NN

PIANINO incrociato buona marca garantito perfetto vendesi occasionissima. Carducci 32-II. 37673 NN

PIANOFORTE mezzacoda Stingl vendesi. Venezian 2-III, destra. 37654 NN

PIANOFORTE Schmid e Kunz mezzacoda vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37657 NN

PULTO americano due armadietti due cassetti, panno verde, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 37573 NN

SALOTTO veneziano originale, 12 pezzi, vendesi occasione. Via Udine 47-III sinistra, dalle 13 alle 16. 37629 NN

SALOTTO finissimo ordinato lire 5000, ...

NEGOZIO commestibili, vend[esi] [...]temente causa malattia, [...] Caffè Fabris, banco.

PANETTERIA forno mecca[nico] [...]ceria buona posizione, nume[rosa clien]tela, vendesi occasione causa [...] Offerte Cassetta 17095 R, U[nione Pubblicità].

...

Capitali - Società - Cess. aziende

cant. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AFFARONE. Causa partenza vendesi avviatissimo negozio confetture e pasticceria con laboratorio. Gorizia, Rastelli 7. 17077 R

AZIENDA vini, alimentari, redditizia, cerca capitale costituendosi società. Cassetta 17103 R Unione Pubblicità. 17103 R

CAPITALISTA cercasi, sfruttamento zone bauxite marne in Istria. Indirizzo Piccolo. 16829 R

CAPITALISTA cercasi per estendere brevetti italiani all'estero. Cassetta 16920 R, Unione Pubblicità. 16920 R

COLLABOREREI attivamente e con piccolo capitale sviluppo commercio avviato od inizio, affare nuovo. Offerte dettagliate: Cassetta 17044 R, Unione Pubblicità. 17044 R

FOTOSTUDIO completo acquistasi. Cassetta 16980 R, Unione Pubblicità.

INIZIARE commercio Africa Orientale cerco associare capitalista. Offerte Cassetta 17075 R Unione Pubblicità.

LATTERIA comprerei se vera occasione. Cassetta 17040 R, Unione Pubblicità.

16993 U, Unione Pubblicità.

58-ENNE veneto, possidente, [spose]rebbesi proprietaria immobi[li] [...]ti. Missionari 1 A, Udine.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. [...]

A. A. A. SCARPE uomo e do[nna gran]de assortimento da lire 38 [...] gando 3 lire settimanali. [...]mann, Rossini 16.

A. OSTETRICA Bodulich Ann[a] corso Garibaldi 39, III. Aut. P[ref.] 7626.

A rate da lire 5 in più: vesti[...] zature, cotonerie, ecc. [...] piazza S. Giovanni 3. Chiedete [...]to informativo gratis.

BRILLANTI montature mod[erne] bracciali, orologi marca, rib[asso] per cento. Oreficeria Buda, [Ga]ribaldi 35.

OSTETRICA autorizzata acc[etta] [...]stanti casa. Via Crispi 50. A[ut.] 5219-30770.

«UNITA Fortior»: informazioni [...]siasi genere, anche Africa Or[ientale]. Ginnastica 33.

---

nell' **ISCHIROGENO** la FORZA e la SALUTE!!

L'uomo vigoroso e forte

ha fiducia in sè stesso e combatte, sfidando ogni ostacolo, perché è sicuro di vincere. Egli s'impone anche all'ammirazione degli altri uomini, i quali lo applaudono, gli agevolano la via, stimano giusto e meritevole ch'egli trionfi. Al contrario il debole, il neurastenico è sempre dubbioso, non ha alcuna iniziativa nè speranza, si abbandona e rimane inerte e triste. Nè gli altri lo sorreggono, ma lo trascurano e lo sorpassano. È necessario dunque che il debole, il neurastenico faccia una cura ricostituente, che possa ridargli sanità e vigoria. Il preparato che dà i migliori risultati nella cura di ogni forma di esaurimento, è per unanime consenso di Sommi Clinici

L'ISCHIROGENO

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina e stricnina)

SI DEVE PREFERIRE NEI CASI DI: *neurastenia, anemia, clorosi, malattie spinali, sterilità, impotenza, cefalea, spossatezza, inappetenza, dispepsia atonica, indebolimento di vista.* Agisce energicamente nei postumi delle febbri di malaria, d'influenza e nelle convalescenze di ogni malattia.

Aut. Pref. di Napoli N. 37826 del 16 Febbraio 1935 XIII

BRILLANTINA alla LAVANDA LINETTI *il profumo della giovinezza*

in vendita presso i migliori profumieri e parrucchieri

Al Supercinema Principe a grande **richiesta** ancora per p[ochi] giorni

FUGGIASCA

della Paramount

il film più **passionale** di un dram[ma] l'interpretazione più impressionante

Sylvia Sidney

il più grande successo della stagione

Sabaitù, fiore del Tigrai

27 — di Roberto Mandel

Non c'era proprio verso di smuovere Michael, fluido nelle chiacchiere, ma pervicace nelle sue decisioni. Rassegnato all'ineluttabile, Mario dovette necessariamente desistere dalle proprie obiezioni e limitarsi a raccomandare al degiac un buon trattamento anche per la sua «madama» e per Tamassà.

A queste parole, Fitamé e Peter si scambiarono un fine sorriso d'intesa.

Congedato con amabilità ipocrita dal feudatario e con un semplice cenno del capo da Hamilson, preso in mezzo fra due armati, Moreni venne accompagnato ad una piccola stanza squallida, chiusa da una grossa porta rinforzata da lamine di ferro, arieggiata da una finestrella troppo angusta per infilarvi le spalle.

Era la sua nuova prigione, non più nomade, ma non più comoda della tenda sdruscita di Cassabath.

— Chissà mai quanto tempo dovrò languire qui! — esclamò il giovane, vinto dalla tristezza della reclusione.

Con un lungo cigolar di catenacci arrugginiti, la porta ferrata si chiuse sulla sua amarezza impotente.

***

Mandato via l'Italiano con gran soddisfazione del negriero bianco, liberato da ogni responsabilità a proposito dell'intruso, Peter e Michael ripresero a divorare e a cioncare come vogliono le consuetudini dell'intemperante ospitalità abissina.

A quando a quando, il degiac si puliva le mani insudiciate dal pasto copiosissimo, cioè... egli si passava le dita unte nei capelli lunghi e soffici: la sola salvietta conosciuta dal feudatario più autorevole del Lasta e da tutti i signorotti abissini.

Dopo un largo sfoggio, dalle due parti, d'astuzia dialettica, Hamilson e il degiac si trovarono finalmente d'accordo sul prezzo del permesso di transito, versato dall'avventuriero in talleri sonanti che l'altro esaminò e soppesò ad uno ad uno.

Ma... prima che la tipica cavillosità abissina si trovi a corto di espedienti, ce ne vuole!

Quando tutto sembrava concluso, rimaneva da sistemare ancora la questione riguardante la donna e il servo del «frengi».

— Come t'ho detto — insisteva Hamilson — l'italiano ha mentito. Le indiscrezioni e le confessioni degli altri, concordano all'unisono. Sabaitù e Tamassà non sono che due schiavi, eguali al resto del branco. Non c'è ragione perchè io debba perderli.

— Tu conosci le nostre difficoltà — obiettò Michael — Non dobbiamo fornir pretesti ai nemici. Il mio ospite... forzato, potrebbe protestare. Se la «madama» e il servo fossero davvero protetti dall'Italia? Ad ogni modo, è mio dovere interrogarli.

Rassegnato a far buon viso a cattivo gioco, Peter mandò la sua scorta perchè traesse dal mucchio della povera carne da mercato la sventurata fanciulla e l'antico razziatore passato fra le vittime.

Poco dopo, Sabaitù e Tamassà venivano ammessi alla presenza del degiac.

Questi si curò poco o punto del servo. Invece, posandosi con dissimulata compiacenza sulle forme procaci della giovanetta incantevole, lo sguardo di Michael brillava di cupidigia.

Interrogata dal feudatario, la bella Sabaitù ripetè per filo e per segno la storiella del soggiorno a Gondar, dell'esodo forzato, dell'abbandono da parte dei carovanieri.

— Cosicchè, — la interruppe il degiac — tu confermi d'essere la «madama» del «frengi»?

Trattenuta dal suo pudore fragrante, ella ebbe un attimo d'esitazione, un attimo durante il quale Peter lanciò a Fitamé uno sguardo significativo.

— Sì, mio nobile signore, — confermò poi la giovanetta.

Michael contraccambiò l'occhiata di sir Hamilson.

Fatti allontanare gli schiavi contestati, il negriero bianco e il feudatario ripresero a bere e a discutere.

Poichè proprio non la spuntava, Peter si ridusse ad accettare un giudizio salomonico.

Tamassà venne ricondotto nel branco degli altri schiavi.

Rigato il volto soave di lagrime cocenti, Sabaitù — votata ad un destino di vergogna — passò nel gineceo del nuovo padrone: il degiac incapricciato della sua bellezza maliosa.

XV.

Suona il «chitet»

Ah, la tristezza irosa di quel ritorno desolato!

Dopo le traversie più atroci, dopo giorni di fatica e notti d'angoscia, Cassabath rivedeva finalmente i pochi tetti aguzzi: una trentina in tutto, del suo misero villaggio chiuso fra le rocce impervie come un nido di falchi.

Ma l'apparizione di Daltisciò, squallido e puzzolente al pari di tanti e tanti altri termitai umani sparsi a distanze notevolissime nel disgraziato Paese delle Ambe, non rallegrava il cuor tenebroso del predone deluso.

Egli ritornava a capo chino, tetro nel volto inciso dall'incupir della ferocia beffata dalla sorte avversa, con la piccola scorta dei pochi fedeli scampati alla strage.

Senza armati, senza donne, senza il frutto della vendita degli schiavi, senza bottino, il «grazmatch» rimpiangeva amaramente il fior fiore dei suoi guerrieri, sacrificato inutilmente.

Chissà?

Forse per la prima volta, qualcosa che non era il rimorso, ma gli assomigliava, s'insinuò a rodere l'animo del predone costretto a tornare con un carico, invisibile ma greve, di notizie funeste.

Frattanto, pur la gente del villaggio scopriva i sopraggiungenti.

Subito, nell'abitato miserrimo, si destò un ronzio d'alveare. La voce dell'arrivo passava da un abituro all'altro, scotendo l'indifferenza ignava, suscitando l'attesa e l'ansia.

Vecchi, donne e fanciulli uscivano dai «tucul» fetidi, come animali immondi dalla tana. I meno indolenti s'avviavano correndo ad incontrar la piccola comitiva.

Distante ancora, Cassabath si trovò circondato da una piccola folla vociante che lo stringeva e lo soffocava nel suo lezzo di stalla e di letamaio.

Ma gli uomini della scorta, martellati di domande, prima curiose, poi angosciose, si lasciavano sfuggire le prime indiscrezioni. La verità dolorosissima cominciava a trasparire, a diffondersi di bocca in bocca. Allora, il vociar della turba sudicia si mutò in un bisbiglio accorato.

(Continua)